IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 112 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 24 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Attorno al banchetto di Torino.

Il desiderio manifestato dall'on. Giolitti, che si rinvii al settembre il banchetto di ammirazione e simpatia, del quale l'« Unione liberale monarchica » di Torino si è fatta iniziatrice, ha fornito argomento ad un giornale della sera di una variazione a tema obbligato sul vecchio motivo: *come una mozione fastidiosa*, sempre popolare anche se troppo abusato nei circoli di Montecitorio.

Non per turbare la gioia del collega, fiero probabilmente della sua trovata, ma soltanto per rimettere le cose al posto senza fronzoli ed artifici, non parrà inutile di notare che il motivo con tutto il buon volere dell'esperto compositore, fu male interpretato.

L'offerta di un banchetto di onore, lungi dall'avere carattere di mozione fastidiosa, è stata accolta con animo lieto e grato dall'on. Giolitti, e per il suo alto significato politico e per il tradizionale patriottismo della città, nella quale il pensiero ne era sorto.

Ma — come giustamente diceva il nostro telegramma di ieri — non era in un periodo di feste, le quali richiameranno alla gloriosa capitale del Piemonte migliaia di persone, italiane e forestiere, che il pensiero gentile dei suoi ammiratori ed amici di Torino poteva essere attuato.

Nè è quando il Capo dello Stato, per accrescere valore e prestigio alle odierne feste commemorative, soggiornerà nella secolare Reggia dei suoi antenati, che poteva svolgersi in Torino un diverso avvenimento, il quale necessariamente avrebbe distolto la pubblica attenzione ed il pubblico interesse dalle finalità, che quelle festa hanno e devono mantenere.

Un senso di delicatezza, che non può sfuggire a qualsiasi animo ben nato ed imparziale, imponeva il rinvio; e lode, non rimprovero, deve darsene all'on. Giolitti, il quale a quel senso, che la ragione di Stato rende talvolta ottuso, ha obbedito.

Il rinvio, fu detto ancora, è a troppo lunga scadenza ed è questo termine tanto lontano che gli dà parvenza di cortese e larvato rifiuto.

Altro grossolano errore di interpretazione è cotesto, al quale risponde per noi il calendario. Tra pochi giorni, appena chiuso il periodo inaugurale delle feste torinesi, la ripresa dei lavori legislativi aprirà un periodo di attività parlamentare, che dovrà essere eccezionalmente intensa, per riguadagnare il tempo forzosamente perduto nella crisi ministeriale dello scorso marzo.

Coloro i quali oggi muovono censura al Presidente del Consiglio del lungo rinvio, sarebbero stati i primi — non occorre esser profeti per prevederlo — ad accusarlo di distogliere la Camera dall'utile lavoro, mentre numerosi ed urgenti problemi della vita nazionale incalzano, per una soddisfazione personale, che poteva — direbbero allora — essere rimandata a momento più opportuno.

Qualunque fosse stata la risoluzione dell'on. Giolitti, questa non gli avrebbe risparmiato il biasimo dei suoi oppositori, precisamente perchè tali: onde sarebbe ingenuità il preoccuparsene. A talune opposizioni calza il detto del poeta « non ti curar di lor, ma guarda e passa ».

Il partito liberale piemontese, il quale voleva dare occasione all'on. Giolitti di fare dichiarazioni che lo rincorassero — insiste il giornale della sera — è rimasto deluso nelle sue aspettazioni.

A parte *l'assurdità* che il partito liberale piemontese abbia scelto a suo interprete il vivace giornale romano di opposizione, e telegraficamente versato nel suo seno le proprie amarezze, noi ci domandiamo: « come poteva l'on. Giolitti fare a Torino, ad un mese di distanza dal suo discorso-programma, dichiarazioni, che quel programma non confermassero? Chiedere dichiarazioni diverse e supporne la possibilità significa non conoscere l'uomo, o peggio, significa fargli gratuita ingiuria.

Non è ad un personalità politica quale quella di Giovanni Giolitti, uso a parlar poco ed a meditare molto, che si possono chiedere codeste evoluzioni.

Del resto, per finire, il rinvio, che non è rifiuto e neppure atto di energia, come altri lo volle definire, ma soltanto atto di opportunità e di sincerità, nulla può cambiare alla situazione parlamentare creata dal voto dell'8 aprile; e dell'indugio a riudire, *inter pocula*, la parola del Presidente del Consiglio, nulla perderanno il paese ed il partito liberale monarchico del Piemonte.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Nizza**, 23. — Il re di Svezia partirà domattina alle 6 per Ventimiglia e Roma.

(S) **Pietroburgo**, 23. — L'imperatore ha conferito al presidente del Consiglio Stolypin l'ordine di Alessandro Newski e al ministro delle finanze Kokozew l'ordine di S. Vladimiro. Il ministro della giustizia, Ceglovitow è stato nominato membro del Senato conservando le sue attuali funzioni.

Lo Zar ha annunciato a Stolypin la distinzione concessagli con una lettera autografa, nella quale lo assicura della sua piena benevolenza e dice di fare assegnamento sulla sua efficace collaborazione per il miglioramento della sorte dei contadini.

(S) **Madrid**, 23.— Il Re e la Regina offrono stasera al palazzo Reale un *the* in onore dei membri dell'Istituto di diritto internazionale. I membri del Governo e gli alti dignitari di palazzo vi assisteranno.

(S) **Parigi**, — Il *Figaro* dice che il ministro Delcassé si propone di assistere a bordo della *Danton* alla grande rivista navale, che sarà passata nella rada di Spithead in occasione dell'incoronazione di Giorgio V.

Fallières in Tunisia

(S) **Gabes**, 23. — Il Presidente Fallières è giunto a Maknassy ed ha fatto colazione sotto una vasta tenda presso la stazione ferroviaria. Gli indigeni gli hanno fatto una calorosa accoglienza.

■ (S) **Metlaoui**, 23 — Il presidente della repubblica Fallières è qui giunto dopo essersi fermato a Gafsa ove i notabili mussulmani gli hanno presentato i loro voti. Il Presidente ha visitato le miniere di fosfati dove sono occupati 3000 operai marocchini, tripolini negr Un banchetto è stato offerto in onore di Fallières.

DA PARIGI

Nostro (radiogramma della notte)

PARIGI, 24 (ore 0.20). — I circoli politici francesi e l'opinione pubblica approvano pienemente le misure che il Governo ha creduto necessario di prendere riguardo al Marocco. Con vivo sentimento di soddisfazione furono accolte le notizie rassicuranti giunte oggi, che, pur non dissimulando le difficoltà della situazione, smentiscono le notizie allarmanti pervenute negli scorsi giorni, e che trovarono credito per la mancanza di comunicazioni dirette con Fez.

Con grande alacrità si procede ai preparativi per la partenza dei distaccamenti di truppa che dovranno costituire la colonna mobile di 15.000 uomini che dovrà marciare su Fez qualora il corpo delle truppe indigene dello Chaouia, coadiuvato dalla colonna leggera francese, non riuscisse ad aver ragione dei ribelli.

E' su queste basi che oggi si inaiziano le misure prese dal Governo francese, che sta per inviare una ventina di migliaia di uomini sulle coste dell'Atlantico.

Intanto, nel timore di nuove complicazioni, il presidente del Consiglio Monis, ha rinunciato a recarsi a Bordeaux per presiedere il Consiglio generale della Gironda, che si aprirà domani.

— Un telegramma dell'Aia annunzia che l'Internunziatura (rimasta vacante fin dal 1899 per il richiama del rappresentate del Papa in seguito al rifiuto opposto alla Santa Sede che voleva farsi rappresentare alla Corte arbitrale dell'Aja) è stata riunita alla Nunziatura di Bruxelles.

Secondo quanto si afferma in quei circoli politici, l'iniziativa di questa riunione delle Nunziature sarebbe partita dal Vaticano.

— Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che, secondo il *Lokal Anzeiger*, il Ministro degli Esteri avrebbe accetato la proposta cel Governo portoghese di sottoporre al Tribunale arbitrale dell'Aja la soluzione della vertenza sorta in seguito ai reclami, rimasti inevasi, dei sufditi tedeschi danneggiati durante gli ultimi moti rivoluzionari.

— Il corrispondente del *Temps* da Belgrado telegrafa di aver saputo da fonte autorevole che i negoziati relativi alla visita di Re Pietro a Vienna non hanno finora approdato ad alcun risultato definitivo. Nulla ancora è stato deciso.

L'ostilità vivissima manifestavasi nell'opinione pubblica contro la visita del Re di Serbia all'Imperatore Francesco Giuseppe impressiona il Governo il quale non vedrebbe malvolentieri che la visita fosse rinviata a tempo migliore.

Naturalmente, vi trasmetto queste notizie del *Temps* a semplice titolo di cronaca.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 23. — Il Ministro degli esteri ha ricevuto oggi le reguenti notizie da Fez, in data 15 aprile. L'insuccesso del 12 sembrava avere scoraggiato i Berberi e il successo ottenuto il giorno stesso dal comandante Bremond ebbe una ripercussione favorevole nella città di Fez. Le comunicazioni colla costa restano assai difficili. Il Console di Francia, Gaillard teme una possibile defezione degli Yaina e dei Cheraia, se il comandante Bremond non ritorna a Fez in breve temp.

L'Incaricato di affari francese a Tangeri ha ricevuto notizie dal comandante Bremond in data del 18. Il morale delle truppe è ancora migliorato per il successo del 12. Il comandante fa conto che le pioggie siano ormai cessate. Il primo vettovagliamento della ua *mahalla* è opera di Boisset, la cui indomabile energia ha tri § fato di ogni ostacolo.

L'intervento della Francia

(S) **Perpignano**, 23. — Il colonnello del 24 reggimento fanteria coloniale ha ricevuto l'ordine di inviare due sezioni di mitragliatrici a Marsiglia, donde saranno imbarcate per il Marocco.

(S) **Parigi**). — I giornali dicono che i rinforzi che il Governo invia al generale Moinier comprenderanno probabilmente oltre 10.000 uomini. Il Governo crede che la mahalla dello Sciauia, composta prevalentemente di elementi marocchini, non potrebbe forse essere sufficiente per togliere il blocco da Fez e dare al Sultano i mezzi efficaci per punire le tribù ribelli ed esercitare la sua autorità sopra di esse.

■ (S) **Cherbourg**, 23. Martedì partiranno per il Marocco 600 uomini dell'esercito coloniale.

■ (S) **Biserta**, 23. Il 28 s'imbarcheranno per il Marocco due battaglioni di tiragliatori, un battaglione di zuavi, uno squadrone di cacciatori d'Africa, uno squadrone di *Spahis* e una batteria di artigliaria.

■ (S) **Bona**, 23. Il vapore *Aquitania* giunto stamane ha imbarcato una sezione di mitragliatrici ed un distaccamento del treno. L'*Aquitania* attende prima di partire l'arrivo di una batteria di artiglieria della Tunisia. Tale batteria ha dovuto sospendere il suo viaggio a causa del crollo di una galleria presso Medzefa, crollo causato da una tromba di acqua che ha impedito alle batterie di continuare il viaggio.

■ (S) **Tangeri**, 23. Si ha da Casablanca che il *goum* comandato dal comandante Simon si concentrerà domani a Buznica per partire in caso di bisogno per Rabat.

■ (S) **Blidah**, 2. Il quarto battaglione del primo reggimento tiragliatori di guarnigione a Blidah ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto ad imbarcare ad Algeri per Cacablanca venerdì 28. Il battaglione è podto all'ordine del comandante Sibra. Un altro battaglione del medesimo reggimento agli ordini del comandante Knoll attende ad Algeri di imbarcarsi per la medesima destinaziome.

■ (S) **Brest**, 23. Mercoledì partiranno per il Marocco 544 soldati di fanteria coloniale della guarnigione.

■ (S) **Tangeri**, 23. Un dispaccio da Mazagan in data di oggi dice che il prisoscafo *Fortin* è giunto ed ha sbarcato il personale della missione militare ed il materiale, dopo incidenti tra il Consolato frances ed il Pascià.

Il dispaccio non dice quali siano tali incidenti. Il medesimo dispaccio senza spiegazioni è giunto alla Legazione di Francia a Tangeri.

Conferenza ministeriale a Parigi

(S) **Parigi**, 23. — Il Presidente del Consiglio Monis ha conferito stamane ai Ministero degli interni col Ministro degli esteri, Cruppi, e col Ministro della guerra, Berteaux.

A tale conferenza assistevano il capo dello stato maggiore dell'esercito, il sottocapo di stato maggiore il generale Danadé, che fu già comandante delle truppe francesi dello Sciauia e il generale Dubail, direttore del gabinetto del Ministro della guerra.

Durante questa riunione è stata data comunicazione delle notizie pervenute al Marocco stamane e specialmente di un telegramma del generale Moinier, il quale annuncia che la colonna leggiera destinata ad appoggiare la mahalla sceriffiana è già pronta a portarsi in avanti.

Il comandante in capo dei francesi nello Sciauia è riuscito a costituire questa colonna in un tempo assai più breve di quello che avesse egli stesso dapprima indicato. Infatti, secondo le sue previsioni, l'avanzata non avrebbe potuto iniziarsi che il 26 cioè fra tre giorni.

I ministri hanno poi, d'accordo coi generali presenti, preso un certo numero di disposizioni, destinate ad assicurare la pronta esecuzione delle misure decise ieri e nei giorni precedenti.

Note e commenti della stampa francese

(S) **Parigi**, 23. — I giornali dicono che le forze che tra pochi giorni si dirigeranno su Fez saranno: 1° una *mahalla* composta di uomini delle tribù dello Sciauia: 2° circa 1500 *goumiers* marocchini, che hanno già servito sotto gli ordini degli ufficiali francesi; 3° una colonia di truppe puramente francesi ed algerine. Il generale Moinier ha l'istruzione di accelerare per quanto è possibile, la partenza delle truppe.

L'invio di rinforzi a Casablanca è giudicato necessario perchè gli effettivi francesi nello Sciauia non debbono essere diminuiti dalla formazione di una colonna che marcierà su Fez e perchè importa avere a Casablanca truppe in numero largamente sufficiente per il caso in cui, malgrado l'invio a Fez della colonna e delle truppe marocchine, la situazione restasse molto grave. Inoltre, non avendo Mulai Afid potuto punire, come aveva promesso, le tribù degli Zaerr, è probabile che se ne incarichi il corpo di occupazione dello Sciauia.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha chiesto al ministro della guerra Berteaux qualche dato preciso sulle misure che il Governo si propone di prendere al Marocco. Il ministro della guerra ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Mentre gli avvenimenti che voi conoscete si svolgono intorno a Fez, il Governo, conformemente ai trattati, si preoccupa di prestare man forte all'esercito del Maghzen e di portare soccorsi ai francesi, come alle colonie estere residenti a Fez. Con questo scopo ha dato ordine perchè i rinforzi chiesti, per ogni eventualità, dal nostro alto Commissario al Marocco, generale Moinier e dal generale Tontèe siano messi a loro disposizione. Così agendo, il Governo ha la coscienza del suo dovere e delle sue responsabilità. Io non posso che formulare l'augurio che l'eventualità previste dai generali non si verifichino. E' questo il nostro più vivo desiderio. Quanto alle misure che ho fatto ratificare oggi dai miei colleghi, esse furono prese in seguito alle domande del generale Moinier, col quale sono in quotidiane relazioni telegrafiche. Sono già stati dati ordini per l'invio di rinforzi e di munizioni, ordini che sono in via di esecuzione.

L'*Echo de Paris* parlando del lato internazionale del problema marocchino, scrive che nessuna potenza ha finora cercato di contestare alla Francia non solo i suoi diritti, ma gli imperiosi doveri che essa deve compiere nelle presenti circostanze. La Francia agisce in perfetta armonia di idee con la Russia e con l'Inghilterra, che seguono i suoi sforzi e sono pronte a sostenerla con ogni energia possibile.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Temps* dice che il programma della Francia al Marocco, è legittimo moderato, il minimo possibile. Neppure un solo giornale tedesco discute il diritto e il dovere della Francia di salvare i suoi ufficiali: tale dovere sarà compiuto a qualunque costo.

Il *Temps* soggiunge: Tutto ciò che si verifica da una quindicina di giorni, tutto ciò che impone l'obbligo di agire con energia, avrebbe potuto essere evitato, se non fossero state lasciate senza risposta le domande del colonnello Mangin inviate da oltre 6 mesi, se non si fossero lasciati per tre mesi impuniti gli Zaers, se durante sei mesi non si fosse lasciato senza applicazione il programma di pacificazione della sponda destra del Muluia. I risultati sono evidenti; per avere avuto paura di una penetrazione pacifica, si è costretti ad una operazione militare.

L'Ambasciata straordinaria francese

(S) **Genova**, 23. — Alle ore 18,25 è arrivata la Missione militare francese, di cui è capo il generalissimo Michel.

La Missione era accompagnata dal capo di Stato maggiore del corpo d'armata di Genova, colonnello Principe Gonzaga, che si era recato ad incontrarla a Sampierdarena.

Alla stazione Principe si trovavano ad attenderla il tenente generale Cadorna, comandante il corpo di armata, e i generali Ricci, Carpi, Villavecchia e Sigurorile, il Console generale di Francia, Pollio, e il colonnello Jullian, giunto stamane.

Il generale Michel e il generale Cadorna, fatte le presentazioni e scambiati cordiali saluti, sono usciti dalla stazione col Console generale di Francia, gli altri componenti la Missione e i generali italiani e in tre automobili si sono recati all'*Hotel Miramare*.

Alle 20 sarà offerto alla Missione dal corpo di armata un pranzo di dodici coperti. La tavola è splendidamente ornata di fiori e al centro spiccano intrecciate bandiere italiane, francesi e genovesi. Dopo il banchetto la Missione si recherà allo stabilimento del Lido d'Albaro, ove avrà luogo un ricevimento.

La Missione partirà alle ore 0,15 direttamente per Roma con treno speciale.

■ (S) **Genova**, 23. Il pranzo offerto dal generale Cadorna all'Albergo Miramare è stato di 11 coperti. I commensali erano il generale Michel e gli altri quattro ufficiali francesi componenti la missione, cinque generali italiani ed il colonnel.o di stato maggiore del 4° corpo d'armata.

Allo spumante il generale Cadorna ha brindato calorosamente alla Francia ed al suo esercito. Il generale Michel ha risposto al brindisi del generale Cadorna, dicendosi fortunato di essere stato scelto all'alta missione in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unità italiana, ed ha brindato all'Italia ed al suo esercito.

Il pranzo è stato intimo ed improntato alla maggiore cordialità.

■ (S) **Genova**, 23. La missione militare francese, presieduta dal generale Michel, si è recata in automobile, accompagnata dal generale Cadorna e dagli altri ufficiali italiani, al Lido d'Albaro ove era stata improvvisata una brillante illuminazione.

La missione ricevuta al suono della Marsigliese e della marcia reale è stata accolta dagli applausi dei presenti.

Le è stato offerto uno champagne d'onore.

Indi alle 23,25 la missione si è recata alla stazione, per proseguire per Roma alle ore 0,15, accompagnata dagli ufficiali italiani, dai quali si è congedata cordialmente.

***

Alle liete accoglienze di Genova risponderanno oggi quelle di Roma, interprete legittima del pensiero italiano.

Tra le generali manifestazioni di simpatia e di solidarietà date all'Italia da tutte le nazioni civili, del vecchio e del nuovo mondo in questa memorabile ricorrenza, riesce assai gradita questa della nazione alla quale ci legano tante affinità di razza e di tradizioni e la fratellanza suggellata sui campi di battaglia, della Crimea e della Lombardia.

L'affettuoso ricevimento che la cittadinanza romana farà oggi ai graditi ospiti francesi rinsaldando codesti legami, dirà alla Francia ed al mondo che l'Italia risorta a nazione, non dimentica i servizi resile nei giorni più tristi.

E con questi sentimenti diamo il benvenuto alla Ambasciata francese.

Armi ed Armati

L'esercito svedese

La visita, con la quale i Sovrani di Svezia hanno voluto onorare il nostro paese nel momento in cui esso rievoca e solennemente commemora la data fondamentale della sua nuova storia, rende interessante e di attualità le notizie che riguardano quella nobilissima nazione.

Riassumiamo qui appresso quelle relative al sue esercito che a buon diritto vanta tradizioni militari capaci di appagare il popolo più orgoglioso.

***

La spesa annuale per l'esercito (bilancio 1908) è di 73 milioni di franchi, corrispondenti al 27% delle spese generali dello Stato.

Il territorio è diviso in 6 regioni divisionali, ciascun comprendente da 3 a 5 distretti, più il comando militare dell'isola Gotland che ha sede in Visby. I capiluogo delle divisioni sono: 1ª Hessingborg; 2ª Linköping; 3ª Sköfde; 4ª e 5ª Stocolma; 6ª Hermösand.

Sul piede di pace l'esercito di compone:

a) di 28 reggimenti di fanteria dei quali: 2 della Guardia: 2 di granatieri, 2 di granatieri della guardia; 1 di cacciatori 1 di fortezza, 1 del Gotland; gli altri 16 di fanteria di linea;

b) 8 reggimenti di cavalleria, di cui 1 della guardia, 3 di Ussari, 4 di Dragoni. Degli 8 reggimenti, 6 hanno 5 squadroni; gli altri 2 (uno di Dragoni, uno di Ussari) a 10 squadroni; cosicchè in totale ci sono 50 squadroni.

c) 6 reggimenti di artiglieria da campagna, divisi in 3 o 4 gruppi di batterie, campagna, divisi in 3 o 4 gruppi più una betteria di deposito.

Un gruppo di 3 batterie a Gotland.

In totale 108 batterie;

d) 3 battaglioni di fortezza con 14 compagnie d'artiglieria complessivamente:

e) 1 reggimento d'artiglieria da posizione di 6 batterie, di cui però esistono due sole;

f) 4 corpi del genio, cioè 2 di campagna, 1 da fortezza 1 telegrafisti.

g) 6 corpi del treno.

***

La formazione dell'esercito di guerra sembra comprenda 6 divisioni di fanteria e 2 di cavalleria raggruppate in armate. Ogni divisione di fanteria ha due brigate di fanteria di 2 reggimenti a 3 battaglioni; un reggimento di cavalleria a 3 squadroni; 1 reggimento d'artiglieria di campagna con 3 gruppi di 3 batterie; 1 compagnia del genio, 1 compagnia pontieri, 1 reparto telegrafisti. E poi 2 colonne munizioni di fanteria, 2 di artiglieria, 4 ospedali mobili, 1 compagnia d'ambulanza; 4 colonne viveri, 1 sezione sussistenze 1 panettieri e macellai); 1 parco buoi; 1 deposito cavalli di riserva; 1 distaccamento del treno.

Le divisioni di cavalleria hanno ciascuna 2 brigate di 2 reggimenti a 4 squadroni ciascuna, 1 gruppo di 3 batterie a cavallo, più 1 sezione di ambulanza e colonne di munizione.

***

Oltre le dette unità dell'esercito permanente si possono formare unità di riserva in numero non precisato e 156 battaglioni di Landstorm.

La legge di reclutamento del 1901 stabilisce il servizio personale obbligatorio dal 21m al 40m anno, cioè per 20 anni di cui 8 all'esercito di prima linea - Varfvade - formato con la bevaring di primo bando); 4 a quello di seconda linea (bevaring di secondo bando) ed 8 alla landstorm.

Il contingente annuale è di circa 26000 uomini, su 5 milioni e ½ di popolazione.

L'effettivo dell'esercito comprende come forza bilanciata sul piede di pace 2300 ufficiali 18500 uomini di truppa, 600 impiegati civili. In tempo di guerra la forza mobilitabile è calcolata in totale di 400000 uomini: cioè 175000 per la prima lirica, 75000 per la seconda e 150000 per la Landstaorm.

Della Verfade fa tuttora parte e durerà fino al 1913 è Indetta che era una imposta pagata in uomini dai grandi propriatari terrieri.

La durata del servizio di prima istruzione varia secondo le armi: 150 giorni per le armi a piedi: 281 per le armi a cavallo e pel genio. Vi sono poi 3 corsi di ripetizione nel corso del secondo, del terzo e del quarto anno, per la durata di 30 giorni per la fanteria e 2 corsi di 42 giorni per le altre armi. In totale 240 giorni per le armi a piedi e 365 per le armi a cavallo.

Gli uomini del secondo bando non possono essere impiegati fuori del territorio nazionale senza l'autorizzazione del Parlamento, quelli del Landstorm non possono essere impiegati che nelle rispettive regioni.

La gerarchia dei gradi da ufficiale non presenta differenza rispetto a quella del nostro esercito, tranne che ha in più il grado di Feld Maresciallo che comprenderebbe al nostro comandante di armata.

Nella gerarchia dei gradi di truppa notevole e molto razionale il grado di vice caporale.

Fra stipendio e indennità gli ufficiali percepiscono: sottotenente 2416 franchi; tenente anziano 3451 franchi: capitano anziano 6464; maggiore 7747; colonnello 10893; generale 14238.

Il diritto alla pensione si acquista dopo 30 anni di servizio. Vi sono ufficiali di complemento di doppia specie, cioè di riserva dei reggimenti, tratti da volontari che frequentano corsi speciali e quelli di riserva dell'esercito dati da antichi ufficiali in servizio attivo dimissionari.

Gli ufficiali di riserva che hanno adempiuto ai loro obblighi di servizio han diritto ad una pensione quando raggiungono i 55 anni.

Nel Messico

(S) **New York**, 23. — Un dispaccio da Messico dice che il Governo non dimostra di aver fretta nel concludere l'armistizio perchè considera che la conclusione di esso implichi il riconoscimento degli insorti come belligeranti. Si crede generalmente che la fine della rivoluzione sia prossima; ma non si può predire quali sarebbero le condizioni della pace. E' tuttavia certo che esse non comprenderebbero le dimissioni immediate del Predidente Porfirio Diaz.

(S) **New York**, 23. — Madero avrebbe detto di non avere mai voluto le dimissioni immediate del presidente del Messico Porfirio Diaz, come misura preliminare della pace.

Credito, Industria e Commercio

La ripresa dopo le vacanze di Pasqua non è stata molto attiva, il che si spiega facilmente considerando che la borsa di Londra è stata assai poco animata per l'assenza di buona parte dei soliti *habitués* i quali prolungano di solito le loro vacanze nella settimana seguente a quella di Pasqua.

Ma la nota dominante in tutti i mercati, salvo lievi spostamenti, è stata la calma accompagnata da una sufficiente fermezza.

Tanto la questione d'Albania quanto quella del Marocco lasciano indifferenti le Borse e gli uomini d'affari. Segno questo che nessuno ha ragione di avere dubbi o preoccupazioni di sorta.

E come se ne potrebbero avere? La rivolta albanese, molto parziale del resto, rimane nell'ambito di una questione interna dell'impero turco il quale provvede energicamente a sedare la sollevazione sulla limitata striscia di territorio in cui si svolge l'azione dei ribelli.

Quanto al Marocco, le cose vanno per la loro strada, mercè la continuazione dell'*entente* fra le principali Potenze, onde qualunque avvenimento non potrà certamente turbare le loro disposizioni pacifiche.

La speculazione che ha spesso il fiuto fino, lascia quindi che i marocchini si accapiglino tra loro e che le Potenze più direttamente in causa provvedano secondo i loro interessi e gli accordi con gli altri Gabinetti.

Il mercato di Parigi ha subito qualche lieve variazione a proposito dei valori russi e dei ramiferi, ma per tutto il resto non vi è stata alcuna sensibile novità, e, ripetiamo, la tendenza si è affermata sempre buona, tanto che il *Journal des Débats* di venerdì poteva constatare: « La Borsa è più ferma che mai e sembra che nulla possa scuotere l'ottimismo della speculazione. Gli avvenimenti del Marocco non producono nessuna eccezione o incertezza ».

Le Borse italiane si aprirono martedì dopo tre giorni di riposo, e con limitato concorso, sicchè la ripresa non si è distinta per molta animazione. Succede sempre così dopo un periodo di stasi forzata che va oltre ai giorni di vacanza ufficiale perchè, come dicemmo l'altra volta, tutta intera la Settimana Santa fu quasi di completo riposo.

Si cominciò dunque un po' debolmente, ma con tendenza ferma, che si accentuò nel corso della settimana. Nè il tenue rilassamento degli ultimi giorni si mantenne, tanto che la settimana si è chiusa quasi nella situazione medesima di quella precedente.

I cambi non variarono affatto.

Del resto, nessuna ragione esiste che possa spiegare qualche pesantezza nel mercato italiano, nè i protezionisti possono trovare il terreno adatto a qualche tentativo ingiustificabile. Onde, senza bisogno di essere profeti nè figli di profeti, si può prevedere che con la nuova settimana dovrà accentuarsi la tendenza al meglio.

Mercato inglese.

	14 *Aprile* 1911	22 *aprile* 1911
Consolidato	81 11/16	81 3/4
Italiano	102 ¼	102 —
Turca	92 ½	92 3/4

***

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto aumentare di circa 1.000.000 di sterline la riserva della Banca, la quale è salita a 26.839.066 sterline, mentre, in causa di una diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è salita di 4 punti ¼ al 47 3/4 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero al 3 % (ufficiale) per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — In causa di una restrizione considerevole nei prestiti e negli sconti l'ultima situazione delle banche consociate di New York si presenta alquanto migliore.

Infatti la riserva totale è aumentata di 1.348.600 sterline e risalita a 75.890.000 sterline; mentre la sua eccedenza sul minimum legale, aumentata di oltre 1.000.000 di sterline resta a 6.321.450 sterline.

Mercato francese.

	14 *Aprile*, 1911	22 *aprile* 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	96 25	96 12
Italiano	non quotata	103 55
Spagnuolo	98 10	97 50
Rendita turca	92 95 —	92 80

Banca di Francia.

	20 *Aprile* 1911	*Diff. dal* 13 *aprile*
Riserva oro	3.229.821.050	+ 6.861.930
» argento	811.638.278	+ 1:146.885
Portafogli	1.029.300.454	— 64.755.635
Anticipazioni	617,312.785	— 3.801.852
Conti correnti	579,737 648	+ 6.470.836
Id. col Tesoro	128,218.049	+ 12.883.112
Circolazione	5.200.851.355	— 61.557.475

Mercato italiano.

	14 *Aprile* 1911	22 *aprile* 1911
Rendita 3.75 0/0	104 08	104 05
Rendita 3 ½%	103 92	103 90
Banca d'Italia	1473 50	1470 50
Id. Commerciale	874 50	869 —
Credito Italiano	569 50	562 —
Fondiario Italiano	575 —	578 —
Banco di Roma	102 25 ex	102 —
Mediterraneo	446 —	430 —
Meridionali	690 —	686 50
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	410 —	403 —
Raffinerie	367 —	367 —
Acciaierie	1517 —	1517 —
Società Veneta	212 —	212 —
Acqua Marcia	1985 —	1995 —
Gas	1254 —	1167 —
Omnibus	266 50	264 —
Condotte	320 —	319 —
Immobiliari	279 —	278 3/4
Beni Stabili	325 40	327 ½
Imprese fondiarie	117 ¼	118 ¼
Elba	275 —	252 —
Metallurgica	105 —	103 —
Ferriere	170 —	165 —
Ansaldo	237 —	264 50
Zuccheri nuovi	73 50	73 50
Id. Valsacco	103 —	103 —
Montecatini	110 —	110 ½
Molini	102 —	101 ½
Carburo Roma	607 —	615 —
Kerka	305 —	307 —
Antimonio	58 —	58 —
Azoto	— —	134 —
Elettrochimiche	78 —	76 ½
Concimi	114 —	114 —
Cines	122 —	132 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	304 50	359 80
Ferr. Italiane 4 0/0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	503 25	502 50
C. R. Milano 5 0/0.	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	504 —	504 50
Cambio	100 40	100 45

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Alessandria, 23 (ore 23,13). — La ricorrenza della festa tradizionale di San Giorgio fu festeggiata con un convegno ciclistico ed altre manifestazioni sportive.

Nella corsa podistica di 15 chilometri giunse primo il noto campione Cattro vincendo la coppa della cittadinanza.

Nella corsa pure podistica, del migio inglese arrivarono: 1° Guezzina; 2° Bossarigo.

Nel pomeriggio le musiche suonarono sulle piazze principali. La festa si chiuse stasera con una sfarzosa illuminazione.

Italia Centrale.

Ancona, 23. — E' stato oggi distribuito un manifestino a stampa col quale si invita la cittadinanza a boicottare gli erbaggi astenendosi completamente dal farne uso. Ciò di fronte al continuo, veramente mostruoso, aumento delle verdure, aumento che si attribuisce, non senza fondamento, alla specualzione di loschi rivenditori. Contro il rincaro si sta anche organizzando una dimostrazione di protesta.

Per un funzionario superiore delle capitanerie di porto.

Livorno, 23. — La Camera di Commercio, anche a nome del Comune e della Provincia, ha offerto oggi nel salone maggiore del Palazzo del Commercio, una pergamena al comm. Mazzinghi, ispettore generale delle capitanerie di porto, a ricordo dell'opera di lui a profitto del porto di Livorno. Assistevano alla cerimonia il Prefetto il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, tutte le autorità e notabiità marittime, commerciali ed industriali.

Ha parlato il cav. Allodi, presidente della Camera di Commercio, al quale ha risposto con vive parole di ringraziamento il comm. Mazzinghi.

Italia Meridionale

Napoli, 23 (ore 19). — Stamane nel cortile del palazzo San Giacomo, alla presenza delle Autorità, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia al valore militare agli agenti di P. S. Giangrande, Borea e Valente distintesi nello scorso anno, per atti di valore. Il comandante delle guardie pronunciò un breve discorso.

— Col piroscafo *Po*, proveniente da Massaua, sono giunti stamane 50 ascari della Colonia Eritrea, destinati alla Mostra Etnografica di Roma. Gli ascari, che appartengono alle diverse armi dell'esercito italiano coloniale, sono comandati dal capitano Bertoni.

Alle 13.55 partirono per Roma.

(S) **Benevento**, 23. — E' giunto l'on. Ministro Tedesco, per l'inaugurazione del servizio automobilistico Anfretta-Benevento. L'on. Ministro è stato salutato dalle autorità. Oggi ha luogo un banchetto al Municipio con l'intervento dei senatori, dei deputati e delle autorità e notabilità della Provincia.

(S) **Avellino**, 23. — Stamane con l'intervento del ministro del tesoro on. Tedesco, è stata inaugurata la linea automobilistica Andretta-Benevento.

Taranto, 23 (Karloo). — Il progetto dell'edificio postelegrafico pare, al fine, entri nella fase risolutiva. Due ispettori del Ministero, appositamente venuti qui, hanno fatto un sopra luogo con i capi dagli uffici locali e con l'ing. Izzo, del Genio Civile di Lecce, autore appunto del progetto. Si spera che il nuovo edificio risponda pienamente alle esigenze sempre più crescenti della nostra popolazione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24 aprile, con le sotto indicate stazioni:

Florida con Ponza S. e Giuliano di Trapani — *Madonna*, con Capo Sperone — *Saxonia* con S. Maria di Leuca, Forte Spuria e Cozzo Spadaro — *Argentina*, con Venezia Arsenale e Monte Cappuccini (Ancona).

Drammi di terra e di mare

Orribile disastro ferroviario.

(S) **Grahamstown**, 23. — Nella catastrofe ferroviaria avvenuta ieri vi sono venti morti ed una ventina di feriti.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Casale. — Grano da L. 26 a 27 - Meliga da 17 a 18 - Avena da L. 19.50 a 20 l'ettol.

Borgomanero. — Frumento L. 25 a 27 - segale 18 a 20 - meliga 17 a 19 - riso 30 a 40 - miglio 19 a 19.10 - orzo 28 a 28.50 - avena 17 a 19.50 - fagiuoli 25 a 35 patate 7 a 12 al quintale.

Parma. — Frumento fermo da L. 27 a 27.25 meliga sempre da 18 a 18.50 - aveno ricercate da 20 a 21 al quintale.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 27 a 27.50 - del Polesine 26.50 a 26.80 - frumentone ferrarese 16 a 16.50 - del Polesine posto a Ferrara 16.50 a 17.50 - estero 15.75 a 16.25 - avena 18 a 18.25 - segale 18 a 18.50 - favino 22.75 a 23.25 - fagiuoli bianchi 30 a 32 - colorati 26 a 32 al quintale.

Fossano. — Frumento L. 20.23 - segala 12.57 - meliga 13.01 - miglio 16.76 - frumentone 13.22 - fave 24 - avena 22.75 - riso 31.44 - fagiuoli 32.53 all'ettolitro - patate 17.50 al quintale.

Aquila. — Frumenti L. 27 a 28 - frumentoni 19 a 20 - fagiuoli bianchi 31 a 32 - id. colorati 24 a 25 - orzo (fuori dazio) 19 a 20 - patate 7 a 8 al quintale.

Bari. — Grani duri fini da L. 29.50 a 30 - da 28. a 28.75 - teneri bianchi sda 28 a 30.50 - rossi da 27.75 a 29 - avena da 18 a 20.75 - orzo 20.50.

Tunisi. — Frumento indigeno fr. 27 a 28 al quintale - orzo da 16. a 16.50 seconda qualità.

Braila. — Grano mercato decisamente sostenuto. La domanda del continente è stata più attiva. Arrivi discreti con predominanza delle solite qualità leggere bene apprezzate e pagate dal Belgio. Inpiazza buona domanda dai molini locali, che pagano prezzi superiori a quelli dell'esportazione. Dall'Italia domanda limitata con prezzi fuori partita. Quotiamo minimo il 78/79 3 per cento a fr. 19 1/8 il 76/77 per cento a fr. 18.75.

Messina. — Frumenti bianchi Australia L. 31 - id. Blutein 30.25 - id. rossi majorche Sicilia 30 - frumentoni rossi Plata 19 - id. id. Odessa 16 - orzi di Smirne - id. Sicilia 27.50 - avena di Sicilia - id. Smirne 20 - fagiuoli bianchi 25 - id. rossi Sicilia 25 - id. canarii Odessa - id. fave - ceci di Smirne grossi 32 - id. di Sicilia - piselli Odessa 31 - lenti di Germania id. Sicilia 28 - fave bianche di Leonforte 24 - id. altre provenienze 22 - id. uso foraggio 20 - i 100 chilog.

Foraggi e semi di foraggi.

Aquila. — Fieno L. 8 a 9 - paglia da foraggio 5 a 6 al quintale.

Castelponzone. — Fieno L. 6.50 a 6.75 - paglia e stoppia 3.50 a 3.75 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo lire 10.25 - agostano 9.25 - terzuolo 8.25 - paglia 5 al quintale.

Ferrara. — Fieno maggengo lire 5.25 a 5.75 - misto - agostano 3.75 a 4.25 - erba medica 4.75 a 5 - paglia naturale 2.75 a 3 - id. pressata 3.25 a 3.50 al quintale.

Seme trifoglio L. 90 a 110 - id. erba medica 150 a 170 al quintale.

Fossano. — Fieno L. 7.70 - paglia L. 4 - al quintale.

Mantova. — Fieni aumentati, prezzi di dettqglio. Paglie invariate.

Fieno maggengo 1ª qualità L. 9.50 a 10.50 - id. 2ª 7 a 8 - agostano 1ª qualità 8.50 a 9.50 - terzuolo 1ª qualità a - erba medica 6.50 a 7.50 - paglia pressata di frumento 3 a 3.25 - al quintale.

Mortara. — Fieno maggengo lire 9 - agostano 7.50 - terzuolo 6.50 - paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50 - idem in balle 4 al quintale nei tenimenti.

Siracusa — Fieno L. 14 a 14 - paglia di frumento 8 a 8.

Burro e pollame.

Milano. — Burro naturale di qalità superiore d'affioramento L. 3.10 al chilog.

Parma. — Burro da L. 3.20 a 3.30 al dettaglio entro dazio.

Piacenza. — Burro da L. 3 a 3.10 al chilog.

Tunisi. — Burro d'Italia da fr. 390 a 395 al quint. secondo il merito.

Castelponzone. — Burro L. 3.10 al chilogrammo.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 4 - id. bianco 3 al chilogr.

Fossano. — Burro L. 3.12 al chilogramma.

Pavia. — Burro naturale, prima qualità superiore L. 3.10 al chilogr. fuori dazio.

Reggio Emilia. — Burro di 1ª qual. L. 2.80 al chilog. (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2ª qual. L. 2.60 al chilog.

Borgomanero. — Polli nostrani L. 1.80 a 2 - galline 3.50 a 4 - piccioni 70 a 80 - tacchini 6 a 7 al capo.

Brescia. — Polli piccoli 1.40 a 1.60 - polli mezzani 2.20 a 2.40 - piccioni 1 a 1.10 al chilogr. - tacchini 2.20 a 2.40 - capponi 2.40 a 2.60 - galline 1.40 a 1.60.

Uova.

Borgomanero. - L. 0.85 a 0.90 la dozzina.

Brescia. — prezzi invariati.

Castelponzone. — L. 65 a 66 al mille.

Fossano. — L. 0.77 la dozzina.

Castagne.

Fossano. — Castagne secche a L. 36.20 al quintale.

Vini.

Aquila. — Vino nero L. 45 a 50 - rosso 42 a 45 all'ettolitro fuori dazio.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoto e di Comacchio L. 35 a 40.

Siracusa. — Vino rosso L. 37 a 44 - cerasolo 38 a 45 - bianco 42 a 50 all'ettolitro.

Olii.

Aquila. — Olio d'oliva sopraffino L. 190 a 205 - fino 160 a 165 - comune 133 a 135 al quintale.

Napoli. — Borsa di Napoli.

Gallipoli contante L. 117.50 10 maggio 117 - 10 agosto 118 - 10 marzo 912 100.

Taranto: contanti 117.50, 10 maggio 18 - 10 agosto 118 - 10 marzo 1912 100 - Gioia: contanti 119 - 10 maggio 119 10 agosto 120 - 10 marzo 1912 99.30.

Siracusa. — Olio d'oliva verde 141.79 a 146.52 - giallo o paglino 154.24 - 160.70 - id. fino 170.15 a 179.60 al quint.

Bestiame.

Borgomanero. — Buoi grassi L. 385 a 470 a capo- da lavoro da 350 a 450 - manzi da 340 a 425 - giovenche e vacche da 250 a 370 - fattrici da 320 a 290 - vitelli da 84 a 150 - lattanzoli da 30 a 58 - maiali 80 da 20 a 70 - pecore 38 da 24 a 55 - capre 15 da 14 a 40.

Brescia. — Bovini da macello: manzo a peso vivo L. 110 a 115 - a peso morto da 205 a 210 - civetto a peso vivo da L. 95 a 100 - a peso morto da 155 a 160 - vitelli a peso vivo da L. 145 a 150 - a peso morto da 180 a 185 al quintale fuori dazio.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 200 a 220 - vacche 180 a 190 - vitelli da latte (peso vivo) 120 a 130 al quintale.

Fossano. — Buoi e tori L. 100 a 115 - moggie e vacche 60 a 100 - vitelli 120 50 - grassi e sanati 100 a 125 - maiali grassi 100 a 127.50 per quintale peso vivo - id. da latte 22 a 37 - cadauno.

Piacenza. — Vitelli maturi da macello 1ª qual. da L. 125 a 135 - 2ª da 115 a 120 - immaturi per l'allevamento da 120 a 145 - buoi grassi da macello 1ª qualità da 100 a 115 - id. 2ª da 90 a 100 - id. 3ª da 85 a 90 - manzette da macello 1ª qual. da 100 a 115 - vacche da 60 a 100 - tori da 95 a 105 al quintale.

Canapa, lino e juta.

Ferrara. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento L. 103 a 105 - del Ferrarese 101 a 103 - comune id. 96 a 100 al quintale.

Scarti di canapa naturali (peso secco) L. 65 a 73.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — 2° ed ultimo concerto dell'orchestra Lamoureux – *Camille Chevillard* – Anche ieri, pel 2° concerto dell'orchestra parigina Lamoureux, il *Corea* non era così affollato come avrebbe dovuto: nocque certo la poca pubblicità, che precede le esecuzioni orchestrali del 1911, annunziate frammentariamente ed all'ultimo momento.

In compenso però le accoglienze che il pubblico – ed era un pubblico elettissimo – fece al m. Chevillard ed alla sua orchestra furono estremamente calorose, entusiastiche anzi.

L'orchestra apparve, come già la prima sera, un organismo mirabile per fusione ed affiatamento, e in perfetta rispondenza col suo direttore.

Piacquero specialmente la caratteristica sinfonia *Antar* di Rimsky–Korsakow, il nobile preludio dell'oratorio di César Franck, *Rédemption*, e il meraviglioso preludio e morte di Isotta del *Tristano*.

***

Il Coro Nazionale al « Corea ». — Ieri è giunto in Roma il *Coro Nazionale Ungherese « Turul »* di Budapest, che darà al Corea stasera alle 21 e Mercoledì prosimo, pure alle 21, due concerti di musica ungherese, diretti dal maestro Eugenio Sztojanovits.

Nella giornata di ieri il Coro *Turul* ha visitato le Esposizioni, trattenendosi piu specialmente in quella di Belle Arti a Valle Giulia.

Ecco il programa del concerto di stasera:

1. *Saluto all'Italia*, – Sztojanovits.
2. *Canti storici della ricoluzione di Bàkoczi*, per coro maschile. (Trascrizione di Sztojanovits.
3. a) *Ballata Sztojanovits* – Bellmann.
   b) *Pastorale Sztojanovis* – Smetana.
4. a) *Fantasia ungherese* – Eory Szabo.
   b) *Confessioni d'amore* – Eory Szabo.
5. *Madrigale* – Adalberto Jande.
6. *Canzoni storiche consolo di* tàragatò – Alessandro Pustzay.
7. a) *Cannelo sussurra* – Palmgren.
   b) *Ninna, nanna* – Palmgren.
   c) *Il vecchio marinaio fra i carbonai* – Palmgren.
8. a) *Canto del pescatore*
   b) *Il vagabondo.* } Canzoni popolari ungheresi. (trascrizione di Sztojanovits.
   c) *La spiga matura.* }
   d) *I tuoi occhi neri.* }
   e) *L'ubbriaco.*
9. *Invocazione* – Szozat.

Per questa esecuzione l'interesse è vivissimo, e giustificato dal grande nome che precede il coro Turul composto dei migliori elementi delle Società corali ungheresi, e dal programma caratteristico, formata di musica magiara, così fervida e piena di colorito.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE – Circolo Ordinario.

Pres. comm. Capriolo - *P. M.* cav. Morosini - *Canc.* Fiore - *Difesa*: avv. Fausto Pavone.

Suicidio o omicidio?

Il 10 febbraio 1910 fu accompagnata all'ospedale militare tale Assunta Cantelmi-Semenzari, di anni 38 da Foggia, abitante in via Celimontana n. 36, ferita da più colpi di coltello alla gola. Interrogata da chi fosse stata accoltellata rispose dal suo amante Vincenzo Da Siena.

I sanitari dell'ospedale militare fecero quanto di meglio suggeriva la scienza per salvare dalla morte la Cantelmi, ma però non giovò a nulla perchè la disgraziata cessò di vivere dopo poche ore.

E poichè il Da Siena sosteneva che la Contelmi si era suicidata per motivi di gelosia furono incaricati il colonnello medico cav. Gerundio Giuliani e i dottori Mario Serra e Giuseppe. Impallomeni di accertare se le ferite riportate dalla donna potessero essere state inferte dalla mano di essa Cantelmi a scopo di suicidio o se invece fossero state inferte da altri.

I periti conclusero che ragioni militavano tanto per l'omicidio quanto per il suicidio minori però per quest'ultimo.

Il Da Siena fu quindi rinviato dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio.

Nel suo interrogatorio il Da Siena ripetette che la Cantelmi, dopo un breve litigio con lui, aveva afferrato un coltello e si era vibrata più colpi di coltello alla gola.

Il dibattimento incominciò ieri l'altro.

FALLIMENTI DI ROMA

Concordato approvato — *Pieroni Decio* orologeria e oreficeria, Corso Umberto n. 155. Concluso il concordato al 10 per cento in una sola rata entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Hanno aderito al concordato 21 creditori per lire 68,013,22 sopra 40 ammessi al passivo per lire 85.455,85.

Chiusura di fallimento — *D'Ottavi Ettore*, generi alimentari, via della Lungaretta n. 83. Ordinata la chiusura del fallimento per compiuto riparto dell'attivo fra i creditori.

SPORTS

Corse alle Capannelle

Il tempo coperto non ha favorito il concorso, tanto al pesage, quanto alla tribuna e al prato.

Nel pesage tra il pubblico sportivo maschile e femminile — quest'ultimo in elegantissime *toilettes* primaverili — abbiamo notato:

I principi e principesse Piombino, Rospigliosi, Ravaschieri, Teano, marchese e marchesa Carlo Di Rudinì, coniugi Bethel e De Mattos; marchesi Rangoni, Calabrini, Patrizi, Theodoli, conte Canevaro, principe Torlonia, barone Barracco, e i signori, Tesio, Almagià, Dell'Acqua, Radtzvill, Plowden, Bocconi e le signorine Terranova.

Ecco il risultato:

1. Corsa - Premio Glengary. L. 2000. Partono tre degli inscritti. Arrivano: 1. *Fedilo*, 2. *Santafrusta*, 3. *Le Raiah*.

Il totalizzatore paga al pesage: L. 8 - al prato L. 8.

2. Corsa - Premio Austerlitz - L. 2500. Partono tre degli inscritti. Arrivano, 1. *Origille* - 2. *Madumah*, 3. *Realist*.

Il totalizzatore paga: al pesage L. 15 - al prato L. 20.

3. Corsa - Premio Fitzhampton - L. 2500. Partono tutti gli inscritti - Arrivano: 1. *Lendonio*, 2. *Shikari*, 3. *Monna Vanna*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 31.10,8 - al prato L. 21.9.7.

4. Corsa - Premio Galeazzo - L. 10.000. Partono nove degli inscritti - Arrivano 1. *Jole*, 2. *Pest*, 3. *Makufa*. 4. *Varese*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 25.9.7.13 - al prato L. 28.7.7.11.

Mentre si inizia questa corsa si scatena un furioso uragano, con pioggia e tuoni che non ha però potere di distogliere l'attenzione generale.

5ª Corsa – Premio delle Capannelle. L. 3000 – Partono 4 dei 5 iscritti – Arrivano: 1° *Arequsa*; 2° *Antonina*; 3ª *Miss Nut*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 27-8-6.

6ª Corsa – Steeple Chase delle Capannelle. L.3000. Partono tutti – Arrivano: 1° *Blue Boly*; 2° *Monion*; 3° *Ministone*.

Il totalizzatore paga al pesage L. 15- 9-12; al prato L. 14-8-13.

Ritorno abbastanza animato.

La corsa Parigi-Roma-Torino

(S) **Parigi**, 23. — Il *Petit Journal* dice: Fino ad ora la corsa di aereoplani Parigi-Roma-Torino è stata dotata di 500.000 franchi di premi...

La corsa si compone di tre tappe: 1° da Parigi a Nizza, con scali obbligatori a Digione, Lione, Avignone e Nizza; 2° da Nizza a Roma, con scali obbligatori a Genova e a Livorno; 3° da Roma a Torino, con scali obbligatori a Firenze ed a Bologna.

Il *Petit Journal* ha dotata la gara di una somma di 100.000 franchi, il Comitato delle feste commemorative del 1911 in Roma ha offerto altre 100.000 lire e la Commissione esecutiva dell'esposizione internazionale di Torino altre 100.000 lire. Ciascuna di queste tre somme di 100.000 franchi è destinata a ciascuna delle tre tappe per essere ripartita tra i primi cinque arrivati. Per il sistema di ripartizione adottato, il vincitore di ogni tappa ha assicurato un minimo di 50.000 franchi se altri aviatori si classifichino dopo di lui. Se egli compie da solo il percorso conseguirà integralmente i 100.000 franchi.

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 23 (ore 10.45). — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolsero oggi nell'ippodromo di S. Siro, le corse al galoppo. Ecco i risultati:

1. Corsa — premio della Società degli Steeple - Chases L. 3000, m. 2800. Arrivano 1. San Servo di Sir Rholand; - 2. Tapolonga di Mr. Water's.

2. Corsa — Premio Maddalena L. 2000 m. 1600. Arrivano: 1. Balham di Da Zara; 2. Apollodoro di Montanari; 3. Oaklands di Treves.

3. Corsa — Premio Saronno L. 2000, m. 2800. Arrivano: 1. Hotti di Ceriana; 2. Calumel di Marone.

4. Corsa — Grande Steeple-Chase, L. 2000. m. 4500. Arrivano: 1. Sultan VII di Barry la Montagne; 2. Brunehilde di Marone, 3. Princesse des Ursins di Marone, 4. Segrè di Say.

5. Corsa — Corsa Militare - L. 2000, m. 3500. Arrivano 1. Deimaco di Doria, 2. Brummel di S. Marzano, 3. Wandering Minstral di Sacchetti.

6. Corsa — Premio Piontello - L. 3000 m. 2800 Arrivano 1. Nobleite di Corbelle, 2. Milanaise di Simonetta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 24 Aprile 1911 — s. Giorgio

Leva il sole alle 5,19 m. — Tramonta alle 6,57 s.

Leva la luna alle 3,24 m. — Tramonta alle 1,47

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazionidel 2 Aprile 1911 — Ore 19

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	3,6	coperto	Nizza	9,6	1/2 coperto
Amburgo	12,0	3/4 coperto	Zurigo	7,6	sereno
Vienna	13,3	1/4 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	7,4	sereno	Malta	18,5	coperto
Parigi	10.0	sereno	Atene	11,8	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 or mass.	min.
Genova	18,4	1/2 coperto	calmo	28,0	16,0
Torino	13,4	sereno	—	21,3	11,1
Milano	14,3	1/4 coperto	—	27 4	12,8
Venezia	14,9	coperto	calmo	23 0	14,1
Bologna	14,	1/4 coperto	—	21.9	13,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15,0	coperto	agitato	18,6	15,2
Firenze	18,0	coperto	—	23,2	14,4
Roma	13,0	sereno	—	21.3	12,0
Bari	12 6	3/4 coperto	agitato	16,8	11,8
Napoli	13,4	coperto	legg. mosso	21,3	12,2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	7,0	coperto	—	16,0	5,3
Palermo	10,6	piovoso	mosso	17,4	9,0
Messina	14,0	coperto	calmo	[illegible],0	12,3
Cagliari	11 2	sereno	calmo	18,3	8 0

Probabilità; venti settentrionali generalmente forti; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono; mare generalmente agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 762.7. Termom. centigrado massima 23.6 minima 12,0 Umidità relativa 23 assoluta 4,48 Vento a mezzodì N.

Stato del cielo poco nuvolo.

Logogrifo sillabico.

Piede capo l'Aretino
Per la musica trovò.
Core collo al nepotino
La vecchietta raccontò.
Collo capo il sommo Dante
Nell'Averno collocò.
Voce amica a te distante.
Capo collo core piede
Udir nitida concede.

Spiegazione del precedente

Pola - Pila - Poli - Noli — NAPOLI

✝

Alle ore 5 di oggi spegnevasi, dopo breve malattia, la

Contessa Florence Gautier

(**Née Hamilton**).

La messa funebre avrà luogo nella chiesa di S. Giacomo al Corso, alle ore 10 di Martedì, 25 aprile.

Roma, 23 Aprile, 1911.

Per espresso desiderio della defunta si pregano gli amici di non mandae fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Vercelli Municipio - 22 aprile - Ribasso del ventesimo su diversi lotti relativi alla costruzione di un edificio per i servizi postali-telegrafici.

Lozzo Cadore - Municipio - 26 aprile - Vendita di prodotti mercantili in taglie e cime di 1347 piante L. 40 mila.

Lecce - Deputazione provinciale - 26 aprile - Manutenzioni stradali L. 30.471.

Cagliari - Deputazione Provinciale - 29 aprile - Sistemazione stradale L. 51.804

Samarate - Municipio - 1. maggio - Costruzione edificio scolastico. L. 41 mila.

Roma - Amministrazione Comunale - 2 maggio - Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone.

Pesaro - Amministrazione provinciale - 3 maggio - Costruzione e manutenzione stradale L. 252.335.

Nave - Municipio - 8 maggio - Costruzione condottura di acqua potabile - L. 44.138.

Monza - Sottoprefettura - 11 maggio - Appalto trasporti postali. L. 14 mila.

Rocalino - Municipio - 29 aprile - appalto dazio consumo. L. 12 mila.

Torino - R. Istituto dei sordomuti - 31 maggio - Concorso per l'assunzione di un posto governativo.

Conversazioni letterarie

John Ruskin: *Praeterita, Souvenirs de Jeunesse*, traduction de Madame Gaston Paris, préface de R. de la Sizeranne, Paris, Hachette. — **Shakespeare**: *La Tempesta*, commedia in cinque atti, nuova traduzione di Diego Angeli, Fratelli Treves, 1911.

L'originalità grande che spiegò Giovanni Ruskin nell'opera sua come critico d'arte, rimaneva fin qui un mistero: ora l'autobiografia della sua gioventù di cui la vedova di Gaston Paris ci offre la versione francese, di questo mistero è venuta a darci la chiave. Nell'arte il Ruskin cercò sopra ogni cosa la natura, perchè nella natura è la suprema poesia e la fonte perenne d'ispirazione, non solo per l'arte, ma anche per la vita. Ora i ricordi della sua vita, che il grande uomo scrisse da vecchio e che la morte, pur troppo, interruppe, ci rivelano un uomo profondamente innamorato della natura, fino alla passione; in essa egli trovò le leggi del vero, del buono, del bello; egli ne penetrò il segreto austero linguaggio, ne raccolse tutte le voci suggestive e queste voci fecero di lui un poeta, o sia un creatore nella critica. Il de la Sizeranne, di cui il culto per il genio del Ruskin è già ben noto, nel proemio al volume tradotto, rileva come il Ruskin si occupò degli artisti solamente in quanto essi hanno espresso, in modo poetico, la vita; egli dice, perciò, con molta verità, confrontando il Ruskin con gli altri critici d'arte:

« Leur vocation a été decidée par le vue d'oeuvres d'art qui parfois les ont amenés à observer, ça et là, les beautés de la Nature. Sa vocation à lui a été décidée par cette observation directe. Leurs découvertes n' ont jamais été que des découvertes dans les limites d'un cadre de tableau; les siennes ont été des découvertes dans le domaine même de la nature et il n'est pas nécessaire d'avoir visité un seul musée, pour les controler et pour s'en saisir ».

La poesia il Ruskin la cercava nella natura e nella vita, nel paesaggio e nel formicolio delle città, specialmente per il loro aspetto pittoresco, vario, bizzarro, ricco di colori. Le città ora si somigliano un po' tutte; le ferrovie e le automobili hanno allineato i viaggi, rendendoli incolori, monotoni e senza sorprese, quando non si tratti d'incontro di treni o di panne. Nella gioventù di Ruskin si viaggiava più lentamente, e forse in modo più incomodo, ma si notavano più cose che ora passano inosservate: e si provavano, viaggiando, maggiori impressioni, più vive, più personali. Il Ruskin non ci narra tutta la sua vita nei suoi più minuti particolari, ma richiama alla sua memoria i ricordi delle cose che gli hanno fatto maggiore impressione, dando singolare importanza a' suoi ricordi di viaggio. Ma anche in queste pagine autobiografiche potremmo riconoscere un intento insegnativo; egli, da principio, non pensava forse che a fissar su la carta qualche avvenimento della sua gioventù che lo aveva maggiormente colpito; ma, nello scrivere, s'accorse che, senza volerlo, egli veniva disegnando il suo ritratto morale, e che, dopo tutto, quel ritratto sarebbe apparso non solo originale, ma, per alcun modo, imitabile; solamente egli vuole che riferiamo una parte di quello ch'egli è divenuto e ne facciamo merito a' suoi genitori. La prefazione dell'autore essendo brevissima e candida, può essere qui riportata per intiero:

« J'ai réuni ces souvenirs des efforts et incidents de ma vie passée pour mes amis et pour ceux qui ont aimé mes livres. Je les ai donc écrits simplement, comme on cause, m'étendant un peu longuement peut-être sur les choses que j'avais plaisir à me rappeler, avec beau-coup de soin sur celles que je m'imagine pouvoir etre utiles aux autres, au contraire, passant sous silence les souvenirs qui n'avaient rien d'agérable, et dont le récit ne pouvait être d'aucun profit pour le lecteur. Ma vie, ainsi présentée, m'a paru plus amusante que je n'avais pensé lorsque j'ai commence à ressusciter tout ce long passé avec ses méthodes d'étude et ses principes de travail que je me crois en droit de recommander à d'autres travailleurs; méthodes et principés que, très certainement, les fidèles lecteurs de mes ouvrages comprendront d'autant mieux qu' ils seront plus familiarisés avec mon caractère. Jusqu'ici, sans aucum parti pris de cachotterie, je ne me suis jamais attaché à l'expliquer; je trouvais meme, je l'avoue, un certain plaisir, je mettais une certaine coquetterie à courér le risque d'être incompris. Je trace ces quelques lignes de préface le jour anniversaire de la naissance de mon père dans la pièce qui, autrefois, me servait de nursery, dans la vieille maison où il y a juste soixante-deux ans il nous amenait, ma mère et moi; j'ávais alors quatre ans. Ce qui, sans cette pensée, pourrait, dans les pages qui vont suivre, sembler n'être que le simple passe-temps d'un viellard qui s'amuse a cueillir des fleurs imaginaires dans les prairies de sa jeunesse, a pris, à mesure que j'écrivais, la forme plus noble d'un respectualux hommage à la mémoire de mes parents, ces parentes auxquels je dois ce qu il y a de meilleur en moi, et dont le cher souvenir enlève meme toute tristesse au déclin de mes jours, si doux m'est l'espoir de les rejoindre bientôt ».

Alcuno potrebbe forse credere che vi sia qualche cosa di artificioso, di voluto, di forzato in questa commozione del vecchio Ruskin, che forse a' suoi vecchi parenti quando erano vivi non si era mostrato tanto dolce; ma uno de' caratteri più nobili della vecchiaia è il dono della resipiscenza, il bisogno in un'ora d'intenerimento, di confessarsi, e di riparare con la confessione, a certi mancamenti della gioventù, e di fare ammenda di qualche possibile torto giovanile, quasi esagerandolo per castigarsi; così Forese Donati sulle balze del Purgatorio sembra domandar scusa delle villanie che egli aveva tollerato che Dante pensasse e dicesse, nella giovanile tenzone, della sua Nella.

Il modo di raccontare i casi della sua vita, nel Ruskin, è sempre originale forse anche troppo, fino al paradossale; com'egli ha sentito molto diversamente dagli altri suoi coetanei, così egli dovea esprimersi in modo diverso da essi, facendo molte osservazioni inaspettate, e prendendo interesse a molte cose alle quali gli altri si erano mostrati indifferenti. Noi abbiamo già inteso com'egli ci abbia voluto far credere da vecchio quanto dovesse all'educazione ricevuta; ma bisogna intendere le cose con discrezione. Com'è accaduto a molti che ricevettero un'educazione gesuitica, e si rivelarono poi, per reazione, nella vita, grandi ribelli, così molte cose che hanno contrariato nella prima educazione, i gusti del Ruskin, contribuirono a farne un indipendente. La madre voleva far di lui un *clergyman*, un prete; il padre mercante di vino, ne avrebbe fatto a meno; ma egli era lusingato dalla speranza che gli era stata affacciata che suo figlio poteva un giorno, per quella via, divenir vescovo; ora il Ruskin ci fa sentire la sua noia di quei giorni:

« Je ne connaissais rien de plus triste que le banc de l'église, pas de jour plus lugubre que le dimanche, pas d'endroit où il me semblait plus difficile de se tenir tranquille. (Songez que, dès le matin, on me retirait les livres que, j'aimais le plus), aussi j'avais l'horreur du dimanche, une horreur qui s'emparait de moi dès le vendredi et que l'éclat di lundi et la perspection des sept jours qui nous separaient du service dominical n'arrivaient pas a contrebalancer ». Pochi inglesi avrebbero avuto il coraggio di parlar con tanta sincerità del giorno di noia consacrato al Signore.

Tutto il libro autobiografico del Ruskin è singolarissimo; ma se bene molto irritante per alcuni apprezzamenti allora scandalosi, ma che ora, in pieno futurismo, dovrebbero parere insegnamenti evangelici, sarà ora letto con particolare interesse il capitolo che narra il primo viaggio dell'adolescente a Roma, dopo avere attraversato la Liguria e la Toscana. La descrizione della riviera stupenda molti, tanto si trova in contrasto con quello che ne scrissero tanti altri inglesi, specialmente dopo il *Doctor Antonio* del Ruffini: questo passaggio non è molto lusinghiero per i Rivieraschi di cui il viaggiatore condanna la colpevole trascuranza: « ici, egli scriveva, sur la Riviera il y a bien de citrons et de palmiers, mais des citrons pâles qui n'ont pour ainsi dire que la peau; des palmiers à peine plus largesque des ombrelles; la mer est d'un bleu admirable sans doute mais; ses plages sont dégoûtantes... les rochers sont schisteux, effrités, le peuple sale; et, recouvrant le tout, une couche de poussière blanche. Bah! vous êtes de mauvaise humeur, me dira-t-on. N'empêche que tout cela ne soit vrai... ».

Il Ruskin ci confessa che allora gli occhi suoi non erano ancora bene aperti alla grande arte; ma erano forse meglio aperti alla natura? e la preoccupazione di certi particolari non gli impediva forse la visione del tutto, dal quale soltanto nasce, con l'armonia, il senso della vera bellezza?

Nel 1840, il Ruskin visitava per la prima volta Firenze, e notava nel suo diario, le sue impressioni generali:

« Je ne puis démêler encore mes impressions sur Florence. Cependant, ce qui domine, c'est le désappointement. Les galeries que j'ai parcourues hier sont sans doute curieuses; mais, comme agrément, j'aimerais autant le British Museum, n'étaient les Raphaël. Tout le reste est pour moi lettre morte; je n'y comprends rien; je ne comprends meme pas grand'chose aux Raphaels »

Ma peggio ancora delle note sul taccuino, sono i commenti a questo passo che il vecchio Ruskin fa, ne' suoi *Praeterita*: « Lors donc de cette première visite à Florence, les palais qui me rappelaient le plus de Newgate m'étaient à peu près tout aussi odieux (*dunque, anche palazzo Vecchio, palazzo Pitti, palazzo Strozzi, palazzo Riccardi? quale orrenda eresia!*); au contraire, les vieilles rues, les marchés en plein vent m'enchantaient l'inté-

L'Italia economica nel cinquantennio 1861-1911

(Vedi numero di ieri)

Poste, telegrafi, telefoni.

Degno di nota è pure lo sviluppo delle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, che appare evidente dalle seguenti cifre:

POSTE	nel 1862	nel 1910
Uffici postali	2,220	10,907
Personale	7,305	27,259
Lettere impostate	72,123,125	1,098,332,235
Pacchi postali (nel 1882. Primo anno di funzionamento del servizio)	5,409,625	17,144,101

TELEGRAFI		nel 1862	nel 1910
Lunghezza delle linee telegrafiche	Km.	11,995	49,633
Sviluppo dei fili	»	23.960	254,990
Uffici telegrafici	N.	401	5676
» semaforici	»	—	58
» radiotelegrafici	»	—	1
Telegram. trasm. e ricev.	»	2.766.154	38,030,200
Radiotelegr. » »	»	—	13,520

Telefoni. — Com'è noto, la rete telefonica italiana è esercita in parte dallo Stato, in parte da società private. Il primo esercizio governativo dei telefoni si verificò nell'anno finanziario 1907–1908.

Riunendo i dati statistici delle reti telefoniche, governative e private, si hanno, per gli ultimi tre anni le seguenti cifre:

	Situazione al luglio 1907	Situazione al 30 giugno 1910
Reti urbane	141	219
Linee internazionali	9	12
Linee interurbane	245	428
Posti telefonici pubblici	440	1,048
Abbonati reti urbane	42,734	66,463

Marina mercantile.

Un notevole progresso, per quanto un po' tardivo si è anche verificato nella nostra flotta mercantile. Le 9356 navi a vela con un tonnellaggio di 643,946 che la marina mercantile italiana aveva nel 1862, si sono ridotte nel 1908 a 4701 con un tonnellaggio di 453.324. Al contrario i 57 piroscafi a vapore della complessiva portata do 10.224 tonnellate, che si avevano nel 1862, sono divenuti nel 1908 ben 626, con una portata complessiva di 566,738 tonnellate Negli ultimi due anni queste cifre sono aumentate e si prevede che aumenteranno sempre più negli anni prossimi. E quel che più monta, i nuovi piroscafi italiani, per velocità e per comodità, gareggiano coi più rinomati delle fortissime marine mercantili di altri paesi.

Sanità pubblica ed igiene.

Notevolissimi progressi si sono realizzati in Italia in tema di sanità pubblica e di pubblica igene in questo ultimo cinquantennio.

Mentre nel 1863 (primo anno pel quale si ha un regolare rilevamento di dati statistici) la mortalità era del 30,90 per mille abitanti essa, nel 1908, si era ridotta al 20,30 per mille, con un risparmio annuo di vite umane del 10,60 per mille; risparmio che sulla popolazione esistente nel 1908 rappresenta una cifra di oltre 250,000 esistenze. Queste cifre sono tanto più notevoli in quanto nello stesso periodo di tempo (1863–1908) la cifra dei nati non è discesa che dal 39 al 33.37 per mille.

Un così cospicuo progresso, che, in simili proporzioni, non ha forse riscontro in alcun altro Stato europeo, è dovuto in molta parte alla azione esercitata dagli organi dello Stato e dei comuni per la protezione della salute pubblica, specialmente dopo che la riforma sanitaria concretata nella legge organica del 22 dicembre 1888 ha principiato a portare i suoi frutti. Infatti, grandissimo è il progresso compiuto, segnatamente nell'ultimo ventennio, nella diminuzione della mortalità per malattie infettive discesa dal 6.19 per ogni 1000 abitanti, nel 1888, al 2.76 per ogni 1000 abitanti, nel 1908.

Alcune cifre relative a talune delle più gravi malattie infettive sono particolarmente eloquenti. I morti per vaiuolo che furono 18.110 nel 1888 furono soltanto 561 nel 1908. I morti per difterite discesero da 25.683 nel 1888 a 5932 nel 1908; i morti per febbre tifoidea da 23.869 nel 1888 discesero a 9287 nel 1908; i morti da tifo petecchiale da 2.099 nel 1888 discesero a soli 25 nel 1908, e così via dicendo.

Due secolari piaghe sanitarie dell'Italia, la malaria e la pellagra, sono state combattute in base a scoperte scientifiche che sono vanto in gran parte della scienza italiana, e che la legislazione italiana si affrettò a tradurre in atto, con una energia ed un successo che si accentuano di anno in anno. I morti per malaria da 16.000 circa nel 1888 si erano ridotti a 3477 nel 1908; ed i morti da pellagra, da 3500 circa nel 1888 erano ridotti a 1300 nel 1908.

Infine, la stessa infezione tubercolare, che in Italia e nel mondo civile conserva il suo triste primato su tutte le altre malattie infettive, è anch'essa in sensibile discesa, giacche' la mortalità complessiva da essa causata è discesa da 2.13 per mille abitanti nel 1888 a 1.65 per mille abitanti nel 1908.

I grandi successi in tal modo conseguiti nella lotta diuturna e sempre più efficace per il risorgimento sanitario del nostro paese, trovano il loro riscontro nell'aumento della popolazione del regno, la quale, nonostante la grandiosa emigrazione di nostri nazionali in paesi esteri, è cresciuta da 25.964.000 abitanti riscontrati dal primo censimento del 31 dicembre 1871, a 34.129.000 abitanti nel 1908. Il che è la risultante del fatto che nell'ultimo mezzo secolo la mortalità in Italia è diminuita di circa un terzo, mentre, la eccedenza dei nati sui morti si è mantenuta in una cifra cospicua che negli ultimi anni è stata annualmente di quasi 400.000.

Le istituzioni sanitarie che la nuova Italia ha saputo darsi e che sono oggetto di un continuo incremento e perfezionamento, hanno adunque risposto ampiamente alle speranze che in esse si riponevano.

L'assistenza sanitaria medico-ostetrica e farmaceutica gratuita pei poveri, estesa in tutto il regno ed oggetto di assidue cure, è in continuo incremento; i soli medici condotti stipendiati dai comuni sono saliti da 8585 nel 1888 a 10.632 nel 1908: questo servizio è ora in Italia completo, cone in nessun altro Stato civile.

Un complesso di provvide leggi ha contribuito potentemente alla istituzione di servizi completi di vigilanza igienica nei principali centri del regno; a creare ed intensificare la sorveglianza sanitaria sulle bevande e sugli alimenti, col sussidio di laboratori scientifici il cui numero va sempre più crescendo; a risanare sempre più gli ambienti dove vivono le nostre operose popolazioni. Così si sono moltiplicate le provviste di buone acque potabili nei centri abitati (oltre 3000 acquedotti sono stati costruiti nell'ultimo ventennio); la costruzione di fognature nazionali, di buoni edifici scolastici, di macelli, di cimiteri, di ospedali; si è favorita con cospicui aiuti la costruzione di case popolari, ecc.

In questi ultimi 25 anni si è speso in Italia, dai soli comuni, più di un miliardo di lire per risanamenti urbani e miglioramenti edilizi e sanitari; di più si sono spesi oltre 150 milioni di lire per approviggionamento di acque potabili; mentre in pari tempo, lo Stato spendeva una somma di altri 150 milioni per bonifiche di terreni paludosi.

L'Italia che alla formazione del regno, ad onta del suo cielo e del suo clima, era, in realtà, uno dei paesi meno salubri dell'Europa, ha compiuto, adunque, e con successo, in questi ultimi 50 anni, uno sforzo grandioso per la sua redenzione sanitaria. Nè questa opera si arresterà; ma essa produrrà anzi risultati sempre più cospicui, giacchè le migliorate condizioni dell'economia nazionale e del bilancio dello Stato permettono di consacrare somme sempre più ingenti al perfezionamento dell'organizzazione sanitaria ed alle spese di risanamento e di miglioramento igienico. Fra le quali ultime merita speciale menzione quella, veramente ciclopica, dell'acquedotto pugliese, ora in corso di costruzione, con una spesa per il solo Stato di oltre 130 milioni di lire; e mercè la quale, ai due milioni di abitanti delle tre provincie di Puglia sarà data nel 1916 quella cospicua e salubre acqua potabile di sorgente, che la natura aveva negato al suolo di quella popolosa regione.

L'azione diplomatica italiana
a favore di interessi privati all'estero

Pubblichiamo l'elenco delle vertenze definite dal 31 marzo 1910 al 31 marzo 1911, mercè l'azione diplomatica in appoggio di reclami privati.

Reclamo Riggio (contro l'Argentina). Il connazionale Ernesto Riggio è stato assassinato a Cordoba nel 1905 da un agente di polizia.

Benchè si fosse ottenuta, a suo tempo, la punizione del colpevole, il Regio Geverno non era sinora riuscito ad ottenere alcuna indennità. In seguito a recenti istruzioni, fu nel settembre scorso, liquidato il reclamo pecuniario con lire 8000 (ottomila). Sono in corso le formalità per l'invio della somma agli aventi diritto residenti in Falconara Albanese (Cosenza).

Reclamo Russo. — (contro la Colombia). Il connazionale Vincenzo Russo ebbe a subire danni, durante la guerra civile colombiana, scoppiata nel 1899 e sedata nel 1903. Solo in virtù dell'appoggio in via diplomatica, potè nell'Agosto scorso riscuotere l'indennità di pesos oro 1240 (circa lire 6200).

Reclamo Sangregorio (contro la Colombia). — Il regio suddito Fortunato Sangregorio aveva, durante la guerra civile (finita nel 1903) subito alcune espropriazioni. Solo nell'ottobre scorso, sempre in seguito ad appoggio in via diplomatica, potè percepire la somma di dollari oro 1980 (circa lire 9900).

Reclamo Berta (contro il Marocco). — In seguito ai disordini che ebbero luogo a Casablanca nel 1907 (in conseguenza dei quali parecchi europei furono uccisi e la città saccheggiata dalle popolazioni marocchine) si istituì una Commissione internazionale per la liquidazione delle indennità. Tra i reclami definiti recentemente vi è quello relativo all'uccisione dell'operaio Ildebrando Berta. Gli aventi diritto percepirono lire 100.000 (centomila).

Reclamo Nomin (contro il Marocco). — Altro operaio ucciso a Casablanca. Gli aventi diritto hanno già incassato lire 100.000 (centomila).

Reclamo Gerbino (contro il Marocco). — Si tratta di altro operaio usciso a Casablanca nel 1907. Gli eredi hanno pure percepito nel febbraio scorso lire 100.000 (centomila).

Reclamo Caldara (contro il Marocco). — Il cav. Caldara era capo-tecnico alla fabbrica d'armi a Fez. Furono finalmente, nell'ottobre scorso, liquidati, dalla Commissione Internazionale di Casablanca, i suoi vecchi conti in lire 19.240 e cent. 45.

Reclami di amministrati e sudditi italiani residenti in Tangeri, per danni pure subiti nel 1907, durante i torbidi di Casablanca. Tali reclami furono liquidati in lire 419.633 e cent. 45 (quattrocentodiciannovemilaseicentotrentatre e centesimi quarantacinque). La somma è già stata incassata dalla regia Delegazione competente fin dal settembre 1910.

Casa Missione (contro la Cina). — Per la questione sulla proprietà di una casa occupata da una missione italiana in Shu-Tcheou. Era imminente un grave incidente diplomatico tra l'Italia e la Cina, perchè quest'ultima esigeva l'immediato sgombero dalla casa della missione Italiana e le scuse da parte del nostro incaricato d'affari cav. Brambilla. Si ottenne la sopensione di ogni domanda categorica od imperativa da parte della Cina. Di piu la Cina, dapprima si rifiutava di esibire i fascicoli dei documenti originali relativi alla questione; invece; in seguito a trattative verbali, si riuscì ad ottenere la promessa del immediata consegna dei documenti orignali alla Regia Legazione in Pechino.

Bombardamento di Manaos. — Un italiano, certo Tosi, è stato ucciso a Manaos casualmente da truppe Brasiliane. I comandanti delle truppe, responsabili di tale fatto, sono subito stati destituiti e sottoposti a procedimento giudiziale.

Reclamo Conti (contro la Spagna). — Il Governo Spanuolo, accogliendo le richieste fattegli, in via diplomatica, presenterà alle Cortes un apposito disegno di legge per concedere una adeguata indennità al connazionale Antonio Conti, gravemente ferito nel luglio 1911 a Barcellona da truppe regolari.

Reclamo Vinelli (contro il Guatemala). — L'incidente diplomatico col Guatemala per l'omicidio dell'italiano Vinelli, avvenuto nel 1908, è stato onorevolmente composto con soddisfazione, tanto del Governo italiano, come di quello guatemalese e fu assegnata alla vedova Vinelli una adeguata indennità.

Reclamo Boncompagni (contro la Bolivia). — In seguito al giudizio arbitrale per la vertenza relativa all'uccisione del connazionale Ettore Boncompagni, barbaramente fucilato nel 1902 sulle rive dell'Acre, il governo boliviano si è dichiarato disposto a pagare agli eredi di quel concittadino la notevole somma loro assegnata a titolo d'indennità. Resta, per tal modo, risoluta una vertenza diplomatica le cui origini risalgono a circa nove anni or sono.

Reclamo Naponelli (contro la Germania). — Il connazionale Naponelli, sostocapo pilota dell'estuario veneto, ricevette dal governo germanico, in seguito ad appoggio in via diplomatica una adeguata indennità per un infortunio di cui fu vittima.

Vertenza Bolognese-Rothackes. — Si riuscì ad indurre la ditta Bolognese al rimborso di una somma.

Reclami d'imprenditori italiani (contro la Cina). — I reclami Ghibaud, Mazzuchelli e Mozzani sono stati sodisfatti.

Reclamo Cerrutti (contro la Colunbia). — Dopo non facili negoziati, si riuscì ad ottenere la ratifica della convenzione arbitrale ed a respingere ogni domanda di modificazioni di detto accordo.

Reclamo Castelli (contro la Persia). — E' relativo ad una ditta italiana rimasta danneggiata dagli atti di saccheggio perpetrati dai Bakhiari in Kaskan. Ebbe un esito favorevole.

Reclamo Milano (contro la Colombia). — E' relativo ad una questione di denegata giustizia; si sarebbe dovuta sottoporre la vertenza ad arbitrato invece si riuscì con negoziati diretti ad ottenere una piena soddisfazione. Il Milano ha già riscosso l'indennità.

Reclamo Raffone (contro l'Equatore). — La vertenza diplomatica tra il governo italiano e quello dell'Equatore per il saccheggio di un magazzino, di cui fu vittima, vari anni or sono, il connazionale Cosimo Raffone, è stata ora finalmente composta. Il Raffone ha già riscosso l'indennità assegnatagli in seguito all'energica azione spiegata dal Regio Governo.

Reclamo Scalzullo (contro l'Equatore). — Le trattative diplomatiche per la definizione del noto reclamo Scalzullo verso il Governo dell'Equatore sono state coronate dal più completo successo. Quel rappresentante diplomatico di S. Maestà, in esecuzione di ordini recentemente impartitigli dal Ministero degli esteri, ha ora definita in modo assai soddisfazionente la vertenza, facendo incassare all'interessato tutta l'ingente somma spettantegli.

***

Questo elenco è di per sè il migliore degli elogi ed il migliore dei guiderdoni, che merita l'opera vigile e tutrice del ministro degli esteri e dei suoi collaboratori all'estero del personale diplomatico e consolare.

Istituto internazionale di Agricoltura

(Riassunto del Bollettino di aprile 1911).

E' uscito il « Bollettino di Statistica Agraria » per il mese di aprile, edito all'Istituto Internazionale di agricoltura (Roma - Villa Umberto I) sotto la direzione del prof. Umberto Ricci.

Nella prima parte si trova un articolo sullo stato delle colture dei cereali d'autunno (o inverno) nell'Emisfero Settentrionale. In complesso i cereali di inverno di presentano in buone condizioni, così da lasciare sperare iun rendimento medio ed in taluni paesi anche leggermente superiore.

Nella seconda parte del bollettino vengono riferite le notizie che concernono le seminagioni primaverili nell'Emisfero settentrionale. Esse sono molto avanzate, in taluni paesi pressochè ultimate, e si sono eseguite in generale in buone condizioni.

Quanto ai raccolti dell'Emisfero meridionale si confermano in massima i dati del mese scorso; tranne un lieve aumento nella prodòzione del frumento in Australia (q. 25.219.000).

Inoltre la produzione del mais in Argentina che nel mese scorso era stimata uguale a 5.000.000 di quintali (nell'anno passato essa fu di q. 44.500.000) si stima ora uguale a 7.000.000 di quintali.

Leggonsi poi notizie complementari sulla raccolta del 1910 in vari paesi, come l'Austria, la Francia, il Giappone, la Tunisia e l'Impero Ottomano.

Infine chiude il Bollettino un interessante articolo sui risultati del primo censimento periodico del bestiame in Olanda che ebbe luogo dal 20 maggio al 30 giugno 1910.

L'Inghilterra e i Mormoni

Il padre Bernardo Vanghan, ben noto in Roma per le sue predicazioni nelle nostre chiese cattoliche, denunciava giorni addietro dal pulpito a Numaton in Inghilterra lo scandalo prodotto dal tollerare in un paese che si vanta d'essere cristiano i Mormoni, come fa l'Inghilterra. Egli disse che era un gran male lasciare che l'Inghilterra fosse il triste tererno per la cristianizzazione del paese. I Mormani - raggiunse - dovrebbero essere presi per il collo, trascinati per l'isola e gettati in mare!

***

Già da tempo il Ministero dell'interno procede ad un'inchiesta sulle operazioni dei missionari dei mormoni, accusati di reclutare donne per le loro colonie. Ma l'inchiesta non è ancora finita Un deputato unionista,, M. Arnold Word voleva farne oggetto di interpellanza alla Camera dei Comuni, ma il primo ministro, M. Asquith rispose che, finchè non fossero compiute le indagini in corso, non era il caso di una discussione in propostito.

L'inchiesta si estende alle principali città inglesi dove i Mormoni hanno fondato chiese e si svolge anche per mezzo di rappresentanti dell'Inghilterra all'estero, allo scopo di determinare gli scopi che si propongono i detti missionari. Poichè è noto che il Mormonismo, o per chiamarlo col nome ufficiale « La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni » è stabilito da lungo tempo in Inghilterra.

Oggidì vi sono in Inghilterra 82 chiese mormone e 80000 aderenti. Loro luogo di riunione a Londra è South Tottenh dove occupano un grande fabbricato, con cappella chiamata Deseret, dove si fanno servizi religiosi domenicali frequentati da un centinaio di persone dei due sessi.

Ma la maggiore attività è di loro spiegata nei centri industriali del nord, quali Livepool, Manchester, Hull, Leeds, Bradford, Newcastle, Nottingham e Sheffield.

In questa città la propaganda che ha preso la forma di visite da casa a casa, ha sollevato una qualche indignazione e dei Mormoni anziani sono stati anche assaliti per le vie.

***

L'accusa principale è, come d'cemmo, che la loro opera missionaria tende a reclutare giovani e avvenenti fanciulle per indurle ad andare nell'Utah, la regime americana sui confini della California, dove i missionari si rifugiarono dopo essere stati discacciati dal Missuri e dall'Illinois.

I capi delle missioni mormoniche in Inghilterra negano recisamente la cosa. L'Anziano Joung — discendente del famoso presidente della Chiesa Brigham Goung che morì nel 1877 lasciando una fortuna di 10 milioni di franchi alle 17 vedove ed ai 53 figli — dirige la missione di Birmingham.

Egli dichiara che il loro fine è semplicemente quello d'insegnare il Vangelo come fu insegnato da Gesù. Assicura ch'essi non cercano mai di eccitare i convertiti ad emigrare in America, intendendo invece che rimangano nel paese per poter fondare nuove chiese e diffondere il Mormonismo.

Quanto all'accusa di contrarre parecchi matrimoni, i Mormoni assicurano che sebbene persistano nel credere che la poligamia sia d'origine divina, tuttavia essi hanno cessato di praticarla fin da quando una legge degli Stati Uniti la proibì (1887).

Da principio i Mormani si rifiutarono di obbedire alla legge e ne derivarono rigorose persecuzioni. Ma nel 1890, Wilfred Woodruff, succedendo nella presidenza della Chiesa, pubblicò un manifesto col quale dichiarò la sua sottomissione alla legge. Questo manifesto fu riconosciuto, poco dopo, da una conferenza generale della Chiesa, come impositivo.

Nel 1896 l'Utah fu ammesso come Stato venendo inscritto nella Costituzione un articolo che non si può modificare che dal Congresso - proibente la poligamia. Uno de' primi atti legislativi del nuovo Stato, fu la legittimazione di tutti i figli avuti da più mogli anteriormente al 1. gennaio 1896.

Ma secondo il deputato interpellante le dichiarazioni dei padri normani non sarebbero sincere. Nel 1910 vi sarebbero stati 963 battezzati e di questi ben 500 sarebbero andati all'Utah.

La Commissione d'emigrazione americana a Boston ha riferito che nello stesso tempo arrivarono colà più di 700 Mormani convertiti e che il maggior numero era di donne.

Sarà perciò bene di attendere il risultato dell'inchiesta governativa.

A proposito dell'agitazione nella Champagne

L'agitazione nelle regioni dello Champagne e terre limitrofe rende d'attualità qualche descrizione intorno all'importanza della produzione e del commercio del celebre spumante che dalla regione prende il nome.

Le cantine ed i cellari della Champagne sono veri e proprii monumenti che attirano la curiosità di chiunque ne abbia inteso parlare. Sono esse immani labirinti scavati dai Romani dominatori delle contrade, per ritrarre dalle viscere del suolo il tufo, in qualche parte durissimo, necessario alle costruzioni secondo lo stile romano mancando in quella vastissima regione di terreno alluvionale, il materiale appropriato ad ogni opera d'arte. Talune di queste cantine, divise in una moltitudine di gallerie, sviluppano lunghezze sbalorditive. Quella da me visitata, alla quale si accedeva scendendo per un'ampia scalinata, era composta di parecchie caverne a volta e rotonde, una delle quali alta e spaziosa poteva ritenersi il centro di una ruota, i cui raggi sono costituiti da altrettante gallerie.

Di queste ve ne sono 18, ognuna delle quali non misura meno di un chilometro, e porta un nome di città qua e là attraversata da strade e vicoli minori in modo da formare cerchi concentrici rispetto alla periferia. Nè questa da me visitata è delle maggiori perchè sonvi cantine che sviluppano più di 25 e 30 chilometri di gallerie, tutte alte, ampie. Tal'altre sono a forma d'arco e le gallerie sono sovrapposte e giranti a forma elicoidale.

Il vino *champagne* non ebbe sempre questa denominazione. Esso l'acquistò soltanto poco prima della Rivoluzione, dopo cioè la costituzione di un sindacato che unì i proprî interessi sotto la marca: *Vini Champagne.* Prima era detto vino di *Ay*, come chi dicesse dell'Astigiano *Costigliole*, *Strevi* o *Montemagno.* Era chiamato anche *Perignon*, poi *Flacons pétillants* e altresì *Sautebouchons.*

Questo vino è stato sempre la delizia dei regnanti dopo la scoperta del monaco Perignon di Santa Menechilde, in seguito alla quale il marchese di Sillery, grande proprietario e scudiere alla corte di Luigi XIV rese lo *champagne* il vino alla moda; perchè occorre sapere (come dirò poi) che prima della scoperta del frate suddetto, lo *champagne* non era punto spumante. Non pertanto il vino medesimo piaceva già agli antichi signori. L'Imperatore Probo (280) lo gustò tanto che volle impiegare i suoi legionari a ripiantare quelle vigne che l'Imperatore suo predecessore Domiziano (85) aveva distrutto per tema di vedere la cultura della vigna sopravvanzare quella dei cereali, alla quale teneva tanto.

E Reims, città antichissima, anteriore a Roma, era allora la residenza principale dei maggiori proprietari della regione, a principiare da S. Remigio, celebre arcivescovo di quella Diocesi il quale legava ai piedi della sua chiesa una vigna da lui fatta piantare, e con essa i relativi *schiavi*, dopo piantata la autorità sacerdotale imponendo al *fiero sicambro* Clodoveo di *chinar la testa.*

***

Fino al secolo XIV, epoca in cui, data la rinomanza che lo champagne si era acquistata, la piantagione della vigna andò estendendosi su vasta scala, questo vino serviva altresì alle consacrazioni dei re di Francia i quali, come è risaputo, dopo l'incoronazione venivano a Reims per essere consacrati, ed in quelle occasioni il vino si consumava a profusione; e ne cioncavano gli ospiti illustri che vi accorrevano.

Venceslao, re di Boemia e imperatore di Alemagna venuto a Reims per concludere un trattato con Carlo VI si pigliò tale una sbornia che si dovettero sospendere le trattative della giornata; e poichè tanto gli piacque codesto vino e tanto ne voleva bere, fu forza pregarlo di astenersi dall'avvicinare più alcun pechero alle labbra se voleva una buona volta conchiudere questo trattato.

Anche l'imperatore Sigismondo (1410) venendo in Francia volle passare per Ay per gustare sul luogo e centellinare quel vino tanto celebrato e pregustato a casa sua, e tanto ne bevve che vi prese la *scuffia.*

Carlo V, Francesco I, Enrico IV, il papa Leone X non solo volevano il vino, ma vollero acquistare ognuno la loro vigna, precisamente nei dintorni di Ay, ed Enrico IV comprò la vigna e vi costruì la cantina.

Ma, come dissi, il vino allora non era spumante, e valeva poco. Costava in media 30 fr., la *queue* (misura di 400 litri) cioè 15 fr., *pièce* (misura di circa 200 litri).

Era dovuta al monaco Perignon, il celebre certosino dell'abazia di Hautevillers dell'ordine di San Mauro di Epernay, la fortuna di trovare il mezzo di dare lo spumante ai vini di champagne (felice lui che *a su faire mousser son vin*) e, che quel che è più, introdurre l'uso dello sughero per turare le bottiglie, le quali — prima di don Perignon — si turavano con un sistema toscano, con canapa imbevuta di olio.

Scoprì adunque padre Perignon che i vini della Champagna hanno la proprietà di conservare una grande quantità di zucchero sino alla primavera successiva alla vendemmia e che a quell'epoca (plenilunio di marzo) acquistano lo spumante in seguito ad una fermentazione.

---

rieur du Dome me semblait une horreur, l'extérieur un casse-tete chinois (*e il campanile di Giotto e il Battistero di San Giovanni con la porta del Ghiberti?*) Tout l'art sacré, fresques, peinture à la detrempe, que sais-je? rien, un zéro, ce que c'était pour les Italiens eux-memes (oh, no, per Dio); la campagne alentour, des murs borgnes et des oliviers poussiéreux, l'ensemble, mystification et ennui, sauf pour un maitre: Michel-Ange ». Manco male.

Il Ruskin rende ancora le sue impressioni innanzi al meraviglioso *Arrotino* e alla Venere de' Medici, nella tribuna della Galleria degli Uffici;

« Dès le premier jour, je déclarai le *Remouleur* de la Tribune, vulgaire et assommant et je n'ai pas changé d'avis depuis; la Vénus des Médicis une petite personne sans intérét; le *Saint Jean* de Raphaél d'une boursouflure poussée au noir, et la collection des Offices, en général, un mélange incongru, l'oeuvre de gens qui ne s'y connaissaient pas, n'entendaient rien à l'art, ne s'en souciaient pas ».

Gli uomini di genio prendono talora cantonate colossali; e il Ruskin non si rese meno famoso per esse, che per le sue legittime ammirazioni che lo fecero apparire come uno scopritore, ed un primo inspirato rivelatore dei Preraffaelisti.

Così a Siena, dove, tuttavia, ricorda d'avere avuto « un affreux mal de téte » il Ruskin dichiara che la cattedrale, meravigliosa gli apparve come « le comble de l'absurde - surasculptée, surbariolèe, surdécoupée, surlevée de trop de pignons - une immense pièce montée, un monument de vanité, sans le moindre sentiment religieux. Et c'est bien cela, en somme ».

Le prime impressioni che il Ruskin provò a Roma non dovevano poi essere migliori.

« L'apparition du Dôme de Saint Pierre dans le lointain ne nous fit pas plus d'impression que si c'eût été une borne kilomètrique, nous annonçant que nous avions encore une vingtaine de milles à faire sur une route cahotante, avant de nous reposer. Quand nous approchâmes du Tibre, le Tibre nonchalant, aux rives boueuses, aux eaux épaisses et jaunes-j' éprouvai une sensation de dégoût mêlée de tristesse »

Quando poi visitò la basilica di San Pietro, il Ruskin provò altre delusioni: « ce à quoi je ne m'attendais pas c'est à la lourdeur, à l'ennui de la façade, au mauvais goût, à l'insipide distribution de l'intérieur. Nous en fimes le tour, regardant les copies en mosaïque de tableaux qui ne nous intéressaient pas, les tombeaux magnifiques de gens dont nous ne connaissions même pas les noms: enfin, nous nous retrouvâmes au grand'air, devant les fontaines, avec un'immense sentiment de soulagement ».

Molti Inglesi sono affetti d'ipocondria, e se la portano in viaggio; ma ciò che può recarci meraviglia in un critico come il Ruskin, è la sua ipocondria retrospettiva, con la quale ritorna, dopo un mezzo secolo sopra le sue prime impressioni di viaggio, aggravandole. E al Forum, che cosa ha rapito il Ruskin che lo visitava nel 1840? « Le rôle du Forum ou du Capitole dans l'histoire ne m'importaient nullement; ce qui me frappait, c'est que les colonnes du Forum étaient de petite dimension, leurs chapiteaux sculptés sans finesse ». Come si sente che il Ruskin era poco o punto latino, e che la sua educazione classica era stata molto imperfetta!

Ed ecco come egli si spaccia, nel giudizio della *Trasfigurazione* di Raffaello e del *San Gerolamo* del Domenichino: « tout le monde m'avait aussi recommandé de voir la *Transfiguration* de Raphaël et le *Saint Jeromé* du Dominicain; ce que je fis très attentivement et très docilement, après quoi je dèclarai *sans la moindre hésitation* que le tableau du Dominicain était *détestable* et *celui de Raphaël fort laid*; de ce jour, je ne fis plus attention à ce que me disaient les gens, en fait de peinture, à moins qu' ils ne fussent de mon avis ». Non ostante la sicurezza anzisicumera del giudizio con buona pace del Ruskin è ancora *tout monde* che ha ragione; ed anche il culto del povero Domenichino risorge, sebbene il vecchio Ruskin si compiacesse d'averlo condannato a morte: « Je ne parle jamais du Dominicain, egli scrive con una intolleranza più che jerati a, ou si j'en parle ce n'est que pour dire que c'est un peintre detestable ».

Il Ruskin fu, sopra ogni cosa, un originale; ma può essere interessante, il vedere in che modo, a Roma, egli incominciò a dichiarar la guerra, all'arte classica, per soverchio amore della natura, e, conseguentemente, del naturalismo.

« Ayant dèclarè une fois pour toutes que je ne pouvais pas plus comprendre la pensée de Raphaël que la couleur du Titieni que lessalles de sculpture du Vatican m'emmyaient, que je n'y comprenais rien, je pris le taureau par les cornes et me mis à cherchez ce que, à Rome, je pensais pouvoir dessiner à nua manière, choisissan pour commencer, et c'était en quelque sorte un défi jeté à Raphaél, au Titien, à l'Apollon du Belvedere tout ensemble, l'étude minutiense de guenilles qui pendaient aux vieilles fenétres du quartier juif ».

Questione di gusto: ma come spiegarsi che quello stesso Ruskin che si diverte a copiare i cenci del ghetto romano, abbia creduto necessario di prevenire il lettore ch'egli aveva ereditato da sua madre « un amour de l'ordre et de la propreté poussé jusqu' à la manie? » e che egli nella Svizzera, dopo le nevi, avesse sopra ogni cosa, ammirato « les manches blanches de ses paysannes? »

In ogni modo, per quanto alcuni apprezzamenti del Ruskin, per noi Latini, che vediamo nell'arte nostra qualche cosa di meglio che il *plaqué*, il *truqué*, che faceva inorridire il critico inglese, siano petulanti ed irritanti, essi poichè si tratta di un genio, ci obbligano, in qualche modo a prestare attenzione anche a' suoi giudizi eccessivi, in ciascuno de' quali si può trovare alcun fondamento per qualche cosa, ma soltanto qualche cosa di vero.

***

Nel terzo capitolo de' suoi *Preterita* il Ruskin c'intrattiene sulle sue letture e i suoi componimenti infantili; precocità che dovrebbe parere incredibile; ma occorrono nell'infanzia cose straordinarie; e quando io stesso penso che, in età di sette anni, appena uscito, si può dire, dallo studio dell'alfabeto, leggevo con vivo interesse, ben che non comprendessi tutta bene, la tragedia di Alfonso Varano: *Giovanni Giskala*, e, in età di dieci anni, scrivevo e illustravo con sgorbi che dovevano parer disegni, la storia del popolo ebreo, non mi meraviglio più che a sette anni il Ruskin riassumesse e illustrasse per la stampa la storia di Harry and Lucy di Miss Edgeworth, e che a dieci anni leggesse e gustasse l'*Iliade.*

Così Diego Angeli, nel proemio ad una nuova notevolissima versione poetica della *Tempesta* di Shakespeare, ci fa conoscere che, a sette anni, in una villa sui colli di Signa, s'innamorò la prima volta in un volume illustrato inglese della figura fantatica di Titania:

« Nella grande stanza deserta, egli scrive, il sole d'agosto entrava a fiotti dalle vetrate senza tende, e gli armadi intorno sapevano di resina, e i mosconi ronzavano contro i cristalli, mentre lo stridio non interrotto delle cicale sembrava arrecar su dalla valle il saluto trionfale della terra feconda (*sarà stato nel mese di luglio, anzichè nell'agosto, perchè la musica delle cicale suol essare quando è segato e battuto il grano, operazioni che in Toscana non si protraggono mai oltre la metà di luglio; nell'agosto incomincia*, invece, *la musica vespertina de' grilli e delle rane assetate che invocano la pioggia*). Nella calma di quei pomeriggi estivi, mentre tutta la casa dormiva nella siesta quotidiana, io sfogliavo il vecchio volume trovato nella biblioteca paterna e imparavo a conoscere Caliban, punzecchiato dagli spiriti maligni di Prospero e il cane bizzarro di Speed, e i cervi che scendevano ad abbeverarsi lungo il ruscello della foresta delle Ardenne, dove il vecchio duca esiliato ascoltava le bizzarrie filosofiche di Messer Giacomo e i sospiri amorosi di Rosalinda. Ma, sopra tutti, era Titania quella che attirava il mio spirito infantile, Titania, con le sue chiome disciolte, coi suoi occhi attoniti, con le sue collane di corolle fiorite e con la sua tenerezza per il bel somarello dalle lunghe orecchie pelose ».

Gli amori infantili sono i più spontanei e forse anche i più sinceri, e si potrebbe aggiungere anche i più resistenti, perchè essi risorgono, per sentimento nostalgico, nelle altre stagioni della vita. Le dolci fate dell'infanzia, per nostra fortuna, ci accompagnano per tutta l'esistenza, fino alla vecchiaia, onde il fantastico *folklore* così caro ai fanciulli piace purtanto ai vecchi; quelli ascoltano, questi raccontano; e i due estremi s'incontrano con diletto comune.

Diego Angeli non è vecchio, ma s'avvicina a quell'età nella quale la vita diventata più seria, permette una più larga comprensione delle cose e acquista il senso delle grandi armonie e delle vere grandezze. E noi dobbiamo esser lieti che, in una età nella quale si può sperare che gli basti il tempo, la pazienza e la volontà tenace di compier l'opera, egli siasi accinto a tradurre nuovamente in versi, il teatro shakespeariano. Già esistevano è vero due traduzioni in versi delle opere drammatiche di Shakespeare, quella disgraziata di Michele Leoni, e la più moderna ed elegante ma uniforme, monotona e un po' scolorita di Giulio Cercano. Più colorita e più fedele appariva l'opera shakespespeariana nella traduzione in prosa, un po' sciatta, e non priva di mende di Carlo Rusconi... Ora, nella traduzione di Diego Angeli, ci si presenta uno Shakespeare più vario, più ricco, più schietto, più vivo. Nella *Tempesta*, dramma senile, il genio di Shakespeare si è sbizzarrito più che in ogni altro suo lavoro. Come il nostro Verdi, da vecchio, si compiacque nelle bizzarrie di Falstaff, così lo Shakespeare, nella *Tempesta* sbrigliò la sua fantasia ariostesca in un mondo tutto fantastico, rivelandosi come nel *Midsummer night's dream* in un aspetto intieramente nuovo, o almeno con un nuovo fascino che avvince, conquide e lascia errare il nostro spirito vagabondo nel mare de' sogni.

Salutiamo dunque con gioia la ricomparsa in Italia di uno Shakespeare più vicino al vero. Io non lo vedrò forse più compiuto, ma debbo rallegrarmi del proposito dell'Angeli di renderlo nuovamente in italiano e del Treves di stamparlo, perchè il nuovo Shakespeare si farà assai meglio comprendere e sentire de' tre, più o meno travestiti, mascherati e camuffati che l'hanno preceduto.

Angelo De Gubernatis

Questo *dolce beneficatore dell'umanità*, come è denominato, al pari di tanti inventori non ha goduto della gloria acquistatasi! Egli, come Parmentin, meritava uno statua!

Divenne cieco; e tuttavia dirigeva e dava istruzion per la manipolazione dei vini, toccando ed assaggiando.

Resi spumanti i vini champagne salirono alla più alta rinomanza e divennero i vini alla moda, dopo essere stati adottati come tali alla Corte di Luigi XIV e da questa presso le altre Corti d'Europa.

***

Le vigne che producono il vino detto champagne sono situate nel dipartimento della Marne (cap. Chalons) e si estendono per una superficie di 18 mila ettari di terreno, sul quale sono cosparsi 300 Comuni.

Il circondario di Reims conta da solo circa 7 mila ettari, quello di Epernay 5 mila: e restanti 7 mila ettari si suddividono sulle altre terre della provincia. Il valore di questi 18 mila ettari di vigna è calcolato superiore a 700 milioni di franchi.

La regione vinicola si divide in tre parti: la *montagna* (Reims), la *costa* (Avize) e la *valle* della Marna con una popolazione di 17 mila vignaiuoli. Più di un quarto delle vigne appartiene a grandi proprietari taluni dei quali posseggono fino a 500 ettari di vigna che nel secolo scorso valeva 1200 frs, salito ad una

L'ettaro di vigna che nel secolo scorso valeva 1200 frs. dieci anni addietro lo si pagava 40 mila frs. ed oggidì non si trova a comprarlo a verun prezzo. Bisogna però considerare che la mano d'opera e le spese di cultura salgono sino a 3 mila frs. per ettaro all'anno.

La produzione vinicola dello Champagne è in media di 400 mila ettolitri secondo la annate. Nel 1892 si ebbero 127 mila ettolitri, l'anno seguente fu compensato con 740 mila ettolitri. I prezzi delle principali qualità di questi vini si sono elevati in modo favoloso. Nel 1889 (anno eccezionale) ad esempio si è visto vendere 600 frs., l'ettolitro; più tardi i prezzi ribassarono, non però al disotto di 225 frs., l'ettolitro, ma che potranno risalire in seguito alle devastazioni di questo aprile.

L'esagerazione portata ai prezzi dei vini ha creato uno stock considerevole che di anno in anno aumenta e si rende tre, quattro volte superiore al consumo annuale. Così lo stock che nel 1893 era di 65 milioni e mezzo di bottiglie (pari a 525 mila ettolitri) nel 1897 era rappresentato da 111 milioni di bottiglie (pari a 890 mila ettolitri); perciò non vi è da meravigliare se vi sono cantine che contengono da parecchi anni, non ostante lo spaccio quotidiano e le spedizioni all'Estero, oltre 40 milioni di bottiglie.

L'esportazione rappresenta un valore superiore ai 150 milioni di frs., ed essa non rende tributaria la Francia all'estero altrimenti che pel sughero di cui deve fornirsi dalla Spagna per frs 3.500.000. Tutto il resto, alcool, vetro, zucchero, le materie infine necessarie alla produzione ed al commercio dello Champagne sono prodotte in Francia e sue Colonie.

Vi sono nella Regione vinicola 300 Case commercianti, in vini champagne, le quali occupano 12 mila operai.

Un lutto del Senato

FILIBERTO FRESCOT

A Torino è morto ieri il senatore Frescot Filiberto, uomo politico per forza di cose e campagnuolo per elezione, che da oltre quarant'anni era sempre in prima fila nel partito progressista piemontese, combattendo con tenacia di propositi e con calore di parola per tutte le cause liberali.

Deputato di Aosta prima e di Torino poscia, dal 1870 al 1886, Frescot era uno degli ultimi superstiti di quella sinistra storica, che manipolo nel 1862, diventò legione nel 1876. Il compianto Agostino Depretis, del quale fu amico fedele e partigiano devoto, lo ebbe carissimo.

Nominato senatore del Regno dal 1889, presidente del Consiglio Francesco Crispi, la sua attività parlamentare diminuì, ma la sua parola non mancò a Palazzo Madama in tutte le discussioni importanti ed il suo voto fu sempre voto di uomo sinceramente liberale e schiettamente democratico.

A Torino partecipò assiduamente all'amministrazione del Comune e della provincia, che ne ricorderanno lungamente l'opera efficace e feconda per il pubblico bene, di amministratore intelligente ed integro.

Filiberto Frescot, nato a Pont Saint Martin, in Val d'Aosta, il 28 febbraio del 1828, aveva da due mesi compiuto l'83. anno di età.

Quando fu nominato senatore nel 1889 di lui, un brillante pubblicista piemontese scrisse: « Filiberto Frescot, ha serbato dei suoi monti tutta la saldezza, tutta la forza, tutta l'energia. E' uomo simpatico, che ricorda gli antichi caratteri romani, che lasciavano l'aratro per la cosa pubblica e dalla cosa pubblica tornavano all'aratro...... Uomo dai gusti semplici e sobri passa nella sua romita villa di Rivarossa la maggior parte della sua vita, alternando le sue gite di caccia con le gite a Milano per gli affari della Mediterranea, a Torino per le faccende del Comune, della Provincia e delle innumerevoli Amministrazioni, a cui appartiene, e d'ora innanzi, a Roma, per le discussioni del Senato »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I colloqui - *Guido Gozzano* - F.lli Treves Milano.

Quando quattro anni or sono questo giovane poeta piemontese pubblicò il suo primo volume di liriche che intitolò «La via del rifugio» non solo la stampa ma anche il pubblico accolse con spontaneo favore l'opera sua.

Ora in questo nuovo volume egli aggiunge agli scritti antichi e noti per essere comparsi sulla Nuova Antologia o sulla Lettura, vari altri scritti che confermano la sua fama di poeta squisito e senza artifizio.

Graziosa è la copertina del libro, concezione di Leonardo Bistolfi.

L'uomo - *Maurizio Hoernes* versione di Veglio Zanolli. Soc. Ed. Libraria - Milano.

Di questa opera veramente eccezionale per interesse la Soc. Libraria sotto la direzione del prof. Enrico Tedeschi, ha rapidamente pubblicato i fascicoli 5 e 6 del primo volume ed i fascicoli 7 ed 8 del volume secondo.

I fascicoli 5 e 6 trattano sopratutto di antropologia fisica con speciale riguardo all'origine e allo sviluppo della umanità; e numerose illustrazioni comparative chiariscono il testo rendendo meno astrusa la trattazione del tema eminentemente scientifico. Di speciale interesse sono le pagine dove si tratta delle razze pigmee sparse per il globo.

Nei fascicoli 7 ed 8 è continuata la narrazione del succedersi dei ripari che le generazioni si sono man man create adattandole alle nuove esigenze della vita. Le prime caverne dell'età preistorica, le capanne agglomerate in villaggio e trasformate poi in edifici primitivi, questi mutatisi a lor volta in grezze costruzioni colossali fino all'evolversi delle manifestazioni artistiche delle prime civiltà orientali vi sono descritte in modo da destare il più vivo interesse.

Come nitidezza le incisioni numerose sono degne del testo accurato sotto ogni riguardo.

Nini - *P. e V. Margueritte* - ed. Remo Sandron Palermo.

I due fratelli Margueritte, così noti anche al pubblico italiano come romanzieri e novellisti crearono scrivendo « Pum » e « Zette » due tipici capolavori.

Quando pochi mesi or sono comparve la traduzione di « Pum » ebbe grande successo sul pubblico maschile ......grande o piccino.

« Zette » che giunge ora diventando nella traduzione italiana una graziosa « Nini » è destinata a suscitare nel mondo femminile la più simpatica impressione.

« Zette » o « Nini » a seconda che si trova al di là o al di qua delle Alpi non perde perciò il suo marchio di birichina geniale, di creatura intelligente, di fanciulla affettuosa. Ora è la piccola mamma che piange desolata per una testa di bambola rotta; ora è la piccola tiranna del povero Pum, ora la sontuosa marchesa che si pavoneggia nella momentanea truccatura, ora la scipitella che fa lunghe chiacchierate alle mosche.

Il lavoro nella traduzione che ne ha fatta Adriana Spechel non perde nulla della vivacità del testo originale e le illustrazioni bizzarre del Mussino si adattano alla briosità del lavoro.

Minutaglie Dantesche. — *G. L. Passerini* - Casa Tip. Editrice S. Lapi - Città di Castello.

G. L. Passerini che ha acquistato un bel nome negli studii danteschi e dirige una collezione di opuscoli inediti o rari sul nostro massimo poeta, in queste *Minutaglie* riunisce diciannove sue scritture rivolte alla vita di Dante, alla sua famiglia, alla interpretazione del poema divino.

Notevoli sono tutte queste scritture da lui raccolte e specialmente le tre: « Per frenare i dantologi », « Per Dante contro i dantomani » « I cattivi lettori ».

Il volume merita di essere letto e meditato, sia per l'acume delle interpretazioni, sia per la diligenza delle indagini.

La lingua è viva, la forma spigliata e scorrevole, libera da ogni pedanteria.

L'edizione come tutte quelle della Casa Editrice S. Lapi di Città di Castello, nitida ed elegante.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale di agricoltura

(S) **Madrid**, 23. — Lunedì 1° maggio si aprirà in Madrid il IX congresso internazionale di agricoltura, promosso dalla Commissione internazionale presieduta dall'on. Méline.

Presidente del Comitato ordinatore del Congresso in Madrid è il conte di Montornés. Durante il Congresso avranno luogo feste e ricevimenti. Il giorno 5 i congressisti saranno ricevuti dal Re al Palazzo Reale.

Alla chiusura del Congresso la quale avrà luogo il giorno 7 dall'8 al 18 maggio seguiranno escursioni agricole.

Le riunioni del Congresso saranno tenute nel palazzo delle Esposizioni al parco del Ritiro.

Al Congresso prenderà parte un notevole numero di italiani. Fra gli altri è atteso dall'Italia l'on. Raineri, che fa parte della Commissione promotrice del Congresso. Egli vi rappresenterà anche il Comitato agrario nazionale.

(S) **Porto Maurizio**, 23. — Oggi, nel Teatro Cavour è stato inaugurato il V Congresso degli olivicoltori italiani, alla presenza degli onorevoli senatori Raffaele De Cesare, presidente della Società Passerini e Massabò, degli onorevoli deputati Nuvoloni, Agnesi, Marsaglia e Canepa, delle rappresentanze delle Società agricole della Liguria occidentale e delle Associazioni operaie, scolastiche, civili e militari.

Indi ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Biancheri, che fu il primo presidente della Società fatta dagli on. Massabò e De Cesare.

Hanno inviato telegrammi la vedova Biancheri, il Presidente del Senato, on. Manfredi, il Presidente della Camera, on. Marcora, altre notabilità del Senato e della Camera.

Poi, nell'aula del Consiglio provinciale, è stato scoperto un busto a Giuseppe Biancheri, opera dello scultore Teodolini, con un discorso del vice presidente del Consiglio provinciale, av. Garraccioni.

Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori del Congresso, al quale sono state presentate importanti relazioni sulla produzione del Commercio oleario nazionale.

Congresso agricolo

Bologna, 23. — Stamane nel salone del Palazzo Pini ebbe luogo l'inaugurazione del III Congresso agrario, promosso dalla Confederazione Naz. Agraria Erano rappresentate tutte le Associazioni federate della Federazione interprovinciale agraria, l'Associazione tra gli agricoltori del vercellese: varie altre Associazioni agrarie.

Erano presenti gli on. Pini, Rasponi, Nicolini., Bacchelli, Faelli e Cardani, i comm. Zappi e Ricci ed altre spiccate notabilità agrarie. Aderirono i senatori Conti, Ponti e Malvezzi e i deputati Micheli Masi, Cornaggia, Gallini, Crespi, Papadopoli e Valli.

Parlarono il conte comm. Cavazza, pres. della Confederaz. agraria, l'avv. Loleo e l'ing. Stagni.

Il Congresso durerà tre giorni.

Esposizione di Venezia

Venezia, 23. — Oggi a palazzo Pesaro ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione permanente di primavera, organizzata dal direttore della Galleria intern. di arte moderna, Nino Barbantini. Intervennero S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il vice ammiraglio capo del dipartimento marittimo, il prefetto, il sindaco e numerosi invitati. Pronunziò il discorso inaugurale il conte Nani Mocenigo, pres. della Mostra. Quindi il Duca degli Abruzzi, seguito dalle Autorità e dagli invitati, visitò le sale. L'Esposizione è assai bene disposta ed accoglie opere di gran pregio.

Scienze e Lettere

Alla Società Geografica italiana.

Ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano, alla presenza di un numerosissimo quanto scelto pubblico, il Comandante visconte D'Ollone invitato dalla Società Geografica Italiana, tenne l'annunziata conferenza sulla missione da lui compiuta nella Cina, nel Tibet e nella Mongolia. La missione aveva per iscopo precipuo di studiare quelle regioni della Cina che sono abitate da popolazioni non cinesi. Un primo gruppo della missione composto dai tenenti Fleurelle, e Lapage, ebbe il compito di esplorare il paese del Miao-Tse, ciò che non fu nè facile, nè divertente, stante che i mandarini moltiplicarono gli ostacoli e organizzarono lo sciopero delle guide per impedire in ogni modo l'andata dei Francesi. Per fortuna gli indigeni si addimostrarono invece cortesi e compiacenti, il che contribuì ad eliminare in parte le difficoltà. Il secondo gruppo di cui presero la direzione il comandante D'Ollone e il maresciallo De Boyve, si diresse su Ning-Yuen nella valle del Kien Ciang che segna l'entrata nel paese dei Lolo, vera barriera tra lo Junnan e il Secinen, giacchè gl'indigeni ostruiscono il passo in ogni modo. La via cinese che seguì questa parte della missione partendo da Junnansen consisteva in un sentiero appena tracciato tra i campi di riso. A Niu juen i Missionari francesi preavvisati avevano organizzata una piccola carovana che si componeva del padre De Guébriant, di un contrabbandiere che conosceva la lingua lolo e di tre cinesi cristiani. A l'ultimo villaggio cinese, il prefetto escogitò ogni astuzia per impedire alla spedizione di proseguire, predicendo del resto un inevitabile massacro se si ostinava ad inoltrarsi sugli altipiani, mentre poi, segretamente, l'onesto funzionario, bandiva ai suoi amministrati il divieto, pena la testa, di servire d'interpreti ai Francesi. Opponendo l'astuzia alla frode i viaggiatori riuscirono a persuadere qualcuno tra i Cinesi e seguirli mediante l'assicurazione scritta che la grande nazione Francese li avrebbe presi sotto la sua tutela e quindi sarebbero addivenuti intangibili. Questa assicurazione unita all'esca dell'insolito guadagno, decise anche dei Lolo ad unirsi al D'Ollone, che, in tal modo ebbe una carovana completamente organizzata con gran stupore e dispetto del delegato cinese. I Lolo sono alti, ed i loro tratti differiscono assai da quelli dei cinesi; hanno la pelle rosso mattone, occhi incavati, naso forato ed una bocca ben disegnata; fieri nel portamento, si drappeggiano in un mantello che hanno sempre addosso e nel quale si avvolgono anche per dormire. Il resto del loro vestiario consiste in paia di pantaloni di tela all'uso cinese, e nulla più; camminano scalzi e ciò non impedisce loro di percorrere sentieri rudi e scabrosi, nè di traversare roveti. La società dei Lolo si divide in tre classi: quelli dei principi che si marita solamente tra loro; quella dei nobili e quella degli schiavi, i quali schiavi provengono dai prigionieri di guerra generalmente Cinesi. Mediante il regalo di un fucile, il comandante D'Ollone potè ricevere in cambio l'intera armatura di un guerriero Lolo, che consiste in una corazza di cuoio cotto, in un arco e in una spada sostenuta da cintolo; in quanto all'acconciatura del capo, essa vien fatta da uno strano modo d'intrecciare i capelli a guisa di corna. Le donne hanno più gusto e vestono sottane anche con *volants* e mantelle di pelliccia di capra. Nè sono conculcate dai maschi come le Cinesi, ma godono altrettanta libertà che i loro uomini. Il paese è diviso in clan assai distanti gli uni dagli altri, ciò che costituisce le debolezza di quelle popolazioni; sono gente guerriera rifuggiatasi sulle montagne per sottrarsi all'odiato dominio cinese; anzi vi sono resti di villaggi cinesi invasi dai Lolo, i quali dopo avere obbligato gli aborigeni a sloggiare e fuggire s'installarono in quelle case e in quelle fortezze abbandonate, in una delle quali la missione D'Ollone fu costretta a fermarsi per sventare certe trame ordite in suo danno dalle calunnie cinesi. Prima di giungere tra i Lolo i Francesi avevano dovuto varcare montagne di 4000 e più metri, ma una volta entrati nel paese la regione apparve dolcemente pianeggiante e ben coltivata come sempre nelle vicinanze di un gran fiume alle sue sorgenti. Però non furono sempre pacifiche le dimostrazioni dei Lolo, e a più riprese la missione si trovò a mal partito.

Ridiscesi verso l'Junnan si unirono ai tenenti Fleurelle e Lapage e per Centu giunsero a Sang-Pan-Ting porta del Tibet.

Allora cominciò un viaggio veramente penoso; passando da 4500 a 8000 metri di altitudine sempre nella neve e tra ghiacci, il freddo divenne insopportabile. La regione abitata solamente da nomadi predoni che si spostano continuamente in cerca di pascoli appare assolu-amente deserta ed è ciò che si può immaginare di meno sicuro. Ivi infatti la missione D'Ollone assalita, corse il maggiore dei pericoli, ed il tenente Lapage fu ferito assai gravemente alla testa, Il comandante ebbe la fortuna nel monastero di Vu-tai-Scian d'incontrarsi col Dalai-Lama sui confini della Mongolia.

Da questa missione il D'Ollone ha riportato 3000 fotografie, 200 misurazioni antropometriche, 32 vocabolari, 171 calchi di iscrizioni 10.000 Km. di itinerario.

Tra il pubblico sceltissimo notammo l'Ambasciatore di Francia S. E. Barrère e signora, il Ministro di Cina accompagnato da due segretari, il Principe Scipione Borghese e signora, S. E. Tittoni, il marchese di Rudinì, S. E. Vicini sottosegretario della P. I

Le feste giubilari d'Italia

Concorso Internazionale ginnastico di Torino.

Ecco l'elenco dei premi pervenuti dai vari ministeri al comitato per il concorso internazionale, ginnastico:

Ministero Guerra; sei medaglie artistiche d'oro, delle quali due grandi, e 16 medaglie d'argento dello stesso conio, sei delle quali grandi.

Ministero Marina; due medaglie d'oro, di cui una grande, e tre medaglie grandi d'argento.

Ministero Finanze; coppa d'argento per il torneo internazionale; una medaglia d'oro per la gara ginnico-militare e medaglia d'oro per la gara ginnastica militare.

Ministero Interno, due medaglie grandi d'oro ed otto medaglie grandi d'argento.

Ministero Agricoltura medaglia d'oro.

Ministero Istruzione, artistica cappuccina per il concorso federale.

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino

(S) **Torino.** Sono oltre 300 i senatori e i deputati che hanno già annunziato la loro venuta a Torino per l'inaugurazione dell'Esposizione, che avrà luogo il 29 aprile.

Per quel giorno saranno a Torino, con i Sovrani ed i Principi di Casa Savoia, l'intiero corpo diplomatico e quasi tutti i ministri.

Per la cerimonia inaugurale è prescritta la grande uniforme, come pure per lo spettacolo di gala che avrà luogo alla sera al Teatro Regio.

Il sindaco di Roma, accettando di parlare nella cerimonia di inaugurazone ha scritto: Sono onorato di poter portare il saluto di Roma nella solenne occasione della inaugurazione della gara mondiale allestita a Torino. Ciò servirà ancora una volta per attestare che la solidarietà patriottica che legava Torino a Roma 50 anni fa sussiste oggi, immutata, e Torino e Roma oggi congiunge in un palpito di italianità.

IL PRINCIPE DI CONNAUGHT

Ieri mattina, alle ore 10, il Principe di Connaught è uscito dal Quirinale in carrozza accompagnato dal suo seguito e scortato dai ciclisti.

Per via dell'Umiltà si è recato alla Chiesa Inglese in via del Babuino.

A Tivoli.

Alle 15.10, dopo una breve visita all'Ambasciata inglese, il Principe di Connaught, accompagnato dall'ambasciatore sir Rennell Rodd, e dal suo seguito si è recato in automobile a Tivoli.

La partenza.

Ieri sera alle 23.45, col treno ordinario n. 28, il Principe Arturo di Connaught è partito da Roma diretto, per Firenze-Bologna-Milano-Chiasso, a Lucerna, ove giungerà stasera alle 20.43 e si fermerà fino alle 20.52 di domani per poi proseguire alla volta di Londra, scendendo alla stazione di Charing Cross mercoledì alle 17.04.

Il Principe di Connaught giunse dieci minuti prima della partenza del treno, alla stazione, accompagnato da S. M. il Re: vestiva la redingote. La carrozza reale era scortata dai ciclisti.

In altre tre vetture chiuse di Corte avevano preso posto il seguito del Principe ed i personaggi della Corte di S. M. il Re.

Nella saletta reale il nostro Sovrano, che indossava la redingote, s'intrattenne col Principe fino alle 23.45. Quindi sotto la tettoia il Principe di Connaught salutò cordialmente i personaggi del seguito di S. M. il Re, fra i quali abbiamo notato il gen. Brusati, il gen Trombi, il maggiore Selby ed il maggiore Cittadini.

Il Principe fu ossequiato dall'Ambasciatore sir Renneel Rodd e da tutto il personale dell'Ambasciata inglese.

Al momento della partenza S. M. il Re abbracciò e baciò due volte il Principe e salutò i personaggi del suo seguito.

Alla partenza del Principe assistevano il Prefetto sen. Annaratone, il comm. Talpo, consigliere delegato, il cav. Mazzoldi ed il capostazione principale cav. Pettinelli.

Le Esposizioni di Roma

Il Padiglione Veneto a Piazza d'Armi.

Al portico della loggia di Candia, che adorna il prospetto del Padiglione Veneto all'esposizione di Piazza d'Armi, si accede da un'ampia gradinata. Gli archi maestosi danno sul viale delle Regioni, Dalle arcate alla travatura bruna ricorre un fregio policromo del pittore Manzi, dal sommo delle pareti opposte al colonnato pendono grandi pannelli decorativi in cuoio del Norsa di Venezia, riproducenti il Leone del Carpaccio e stemmi di famiglie patrizie Venete; i sedili in noce sotto i detti pannelli sono del Dal Tedesco, che pure riproduce l'antico Banco degli Scrivani del Palazzo Ducale.

La Bocca del Leone, autentica, è prestata dal comm. Antonio Dal Zotto. I tre cancelli, seicenteschi, con valanghini fissi negli archi, sono opere originali di Umberto Bellotto di Venezia. Pure del Bellotto sono i grandi fanali che pendono dalla travatura.

Dal portico della loggia per accedere alle gallerie terrene, si attraversano due antisale. Ornano queste, due lunette in mussaico di Murano, una riproducente il Leone di S. Marco, l'altra la « Venezia risorta » che Ettore Ferrari scolpì per il monumento Veneziano di Vittorio Emanuele II. In due cornici murate alle pareti, protetti da vetro stanno i merletti preziosissimi, copie accuratissime di antichi modelli conservati in Roma da S. M. la Regina Elena e da S. M. la Regina Madre. I fregi correnti sopra le porte binate sono in cuoio dorato e dipinto di Angelo Zaniol di Venezia che pure espone qui artistici cuoi decoranti poltrone di antica forma.

In vetrine laterali alle porte di accesso alle sale sono disposti i modelli di situle antiche del quinto e sesto secolo A. C. riprodotte dal Calore di Este. Raffaele Passarin di Bassano Veneto imita le antiche ceramiche castellane di Bru-saporco con disegni a grafito e smalto a colori, a grandi fuochi. Luca Remo di Feltre forma e cesella metalli duri e nobili e li incastona di pietre preziose. Antonio Castaman di Murano riproduce figure ed ornati in Mossaico. Pure di Murano sono i lampadari in vetro carpacceschi e belliniani.

Il Padiglione Veneto ha un ampio ingresso anche verso il lago ove sta l'antica Nave Romana. Questo ingresso forma l'atrio sopra il quale s'alza la Torre che ricorda, senza copiarla, quella dell'orologio creata in Venezia nel 1490 dall'arte del bergamasco Mauro Coducci.

Bianche e lisce colonne sostengono la volta di questo atrio, le lunette verso le sale hanno mosaici policromi; una delle lunette centrali ha per soggetto *Bartolomeo Colleoni*, l'altra *Sebastiano Veniero*, l'eroe di Lepanto. Le quattro panche ricoperte da cuoi incisi e dorati di stile seicentesco con stemmi patrizi veneti sono dovute ad Angelo Zaniol di Venezia. I lavori in marmo esposti in quest'atrio sono di Angelo Della Zoffola.

Progettista ed esecutore della bellissima Sala Trevigiana, fu il Prof. Cav. Antonio Cellini, membro della Commissione per la conservazione dei monumenti di Treviso.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri, è stata ricevuta da S. M. il Re una rappresentanza del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato presieduta dell'on. Schanzer, la quale ha presentato all'Augusto Sovrano una medaglia d'oro, opera del giovane ed egregio artista Biagini, insieme ad un indirizzo formato da tutti i consiglieri, in segno di omaggio e riconoscenza per il cospicuo dono che la Maestà Sua si è degnato di fare della sua insigne opera « Corpus nummorum italicorum » al pio sodalizio.

L'Augusto Sovrano che trattenne la Commissione per circa mezz'ora, si compiacque dei progressi della Società ed assicurò l'on. Schanzer ed i suoi collaboratori della vivissima simpatia con la quale Egli segue l'opera che l'Istituto spiega a sollievo degli orfani degli impiegati civili.

— Ieri mattina, alle 8.30. S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio si recò in automobile a Castelporziano.

La Regina fece ritorno al Quirinale alle ore 16.30.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Pietro XIII Terzian, Patriarca di Cilicia degli Armeni: mons. Sorgente, vescovo di Cosenza; il comm. Pericoli presidente della gioventù Cattolica Italiana, con l'avv. Baldi, presidente del Circolo « San Pietro ».

Un giusto reclamo. — Ci scrivono e giriamo a chi di ragione.

« E' più di un mese che in via in Aquiro e proprio all'angolo di Piazza Capranica e vicino al casotto del fioraio, vi sono degli ammassi di ciottoli ricoperti di terra ormai indurita dal tempo, che danno luogo a pericolosi inconvenienti per la circolazione come si è verificato giorni addietro.

Desidererei sapere; che cosa aspetta il Municipio a farla portar via?

Che faccia parte dell'Esposizione 1911?!!...

Non lo credo.

Il Congresso dei Comuni italiani. — Ad organizzare definitivamente questo Congresso che si inaugurerà solennemente in Roma il 4 giugno p. v. e terrà le sue sedute i successivi giorni 5, 6 e 7, si è ieri adunato nella sala della Giunta in Campidoglio il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni.

Presiedava l'on. Greppi, pro-sindaco di Milano, ed erano presenti i due vice presidenti effettivi, Rocca, sindaco di Asti, e Orefici, sindaco di Brescia, il presidente onorari senatore Mariotti, i consiglieri on. Ivanoe Bonomi, Curtini di Reggio Emilia, Mangin di Genova, Mauri e Meda di Milano, Serragli di Firenze, Sturzo di Caltagirone e il segretario Caldara. Si erano giustificati i consiglieri Campodonico e Finzi. Intervenne alla seduta anche il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Si stabilì anzitutto, che il giorno 4 giugno converranno in Roma tutti i sindaci italiani o i loro rappresentanti pefr parteciapre all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II. Il giorno 5 si terrà una riunione generale, cui saranno sottoposti i principali voti dell'Associazione dei Comuni; i giorni 6 e 7 si terrà il vero e prorpio Congresso dell'Associazione, cui potranno partecipare solo i rappresentanti dei Comuni iscritti.

In questo Congresso si tratterà: della riforma tributaria (rel. Bonomi): del nuovo regolamento comunale e provinciale (rel. Meda); dell'assistenza sanitaria gratuita in rapporto alle finanze comunali (rel. Orefici); della viabilità comunale e strade vicinali (rel. Sturzo e Niccolini); delle rendite delle soppresse Corporazioni religiose (rel. Rocca); delle Sezioni locali dell'Azzociazione (rel. Caldara).

Il giorno 8 giugno, poi, si terrà il Congresso dell'Aziende municipalizzate italiane.

Per la riunione generale dei sindaci si sono ottenut dalle Ferrovie dello Stato ulteriori riduzioni, e cioè del 75 per cento.

Pel Visconte d'Ollone. — In onore del viaggiatore francese visconte D'Ollone il marchese Raffaele Cappelli, presidente della Società Geografica Italiana, vice presidente della Camera, diede un sontuoso pranzo a cui furono invitati S. E. l'Ambasciatore del Giappone, barone Hyashi, il Ministro della Cina, il signor Legrand, consigliere d'Ambasciata a palazzo Farnese, il senatore Malvano, il marchese e la marchesa Centurione, il conte e la contessa di Villalalletto, barone e baronessa Rubin, dott. Mazzolani, madame Berti la principessa Ruspoli, l'avv. Cardon, il prof. Elia Millosevich, l'ingegnere Baldacci, il comandante Roncagli.

Il banchetto fu servito con quella signorilità tutta cordialità ed eleganza che distingue in modo speciale i ricevimenti della marchesa Cappelli, la quale parlando splendidamente le varie lingue europee, può pagarsi il lusso di avere alla sua mensa tutti i rappresentanti della internazionalità romana sicura ch'essi troveranno in casa sua la più simpatica ed intelligente accoglienza. Dopo il pranzo, le splendide sale si aprirono ad un più gran numero di amici che si trattennero fino ad ora tarda.

Direzione didattica centrale delle scuole elementari. — Nel 1907 fu pubblicato un concorso per i posti vacanti nella direzione didattica centrale delle scuole elementari.

Il concorso fu dichiarato deserto per lo scarso numero dei concorrenti e perchè nessuno fu ritenuto degno della nomina.

Contro questa deliberazione ricorsero alcuni interessati al Consiglio provinciale Scolastico ed al Ministero della P. I, i quali dettero loro ragione rinviando la pratica al Consiglio Provinciale scolastico, perchè fosse fermata in ogni modo la graduatoria e si procedesse quindi alla nomina dei vincitori.

Contro tali conclusioni ricorse il Comune alla IV Sezione del Consiglio di Stato chiedendo *la sospensiva* sulla esecutorietà del Decreto ministeriale, che fu concessa. La stessa IV sezione con decisione in data 15 luglio scorso, accoglieva pienamente le ragioni del Comune, riconoscendo che la Direzione centrale didattica non è obbligatoria, secondo la legislazione vigente, e che quindi il Comune non poteva esser tenuto a scegliere il suo direttore generale fra i pochi candidati che si erano presentati al concorso, quando fra questi non avesse rinvenuto la capacità e le attitudini necessarie per l'alto ufficio.

Nelle more del ricorso la Direzione didattica centrale fu prima provvisoriamente affidata al R. Ispettore scolastico prof. cav. Lorenzo Sferra-Carini, e quindi in seguito alle dimissioni di questi per motivi di salute, al Collegio degl'Ispettori scolastici provvisori.

Ora in seguito alla citata decisione della IV Sezione deve ritenersi definitivamente esaurita la vertenza relativa al precedente concorso del 1907.

Restano perciò vacanti i posti di Direttore e di Vice Direttore Centrale delle Scuole elemntari, ai quali urge provvedere mediante un nuovo concorso anche per poter dare uno stabile e definitivo assetto all'ufficio della Pubblica Istruzione.

La Giunta per tanto, chiederà al Consiglio di essere autorizzata a indire un nuovo concorso.

Pel Censimento. — Il sindaco rende noto che le domande di coloro che intendono di prender parte ai lavori del censimento in qualità di commessi, possono essere inviate al suo Gabinetto fino al 30 corrente.

A corredo delle domande dovranno essere presentati il certificato penale negativo in data non anteriore al 6 febbraio, ed un titolo di studi che gli aspiranti crederanno di presentare nel loro interesse.

Tassa per occupazione di aree. — Il sindaco notifica che fino al 29 corr. resterà esposto alla Tesoreria Municipale, il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazio ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine ecc. nell'anno 1911.

Per i ricorsi vi è tempo fino al 23 Maggio prossimo.

Il Comizio agrario di Roma. — E' convocato in Assemblea generale per Domenica 30 alle 9 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della Presidenza;
Conto consuntivo esercizio 1910;
Relazione dei sindacatori sul Consuntivo 1910;
Nomina di cinque consiglieri:
Nomina di due consiglieri supplenti.

Vita mondana. — Questa sera nei saloni del Grand Hôtel, magnificamente decorati, avrà luogo un gran ballo di beneficenza organizzato dalla contessa Guendalina della Somaglia nata principessa Doria-Pamphily. La festa s'annunzia come una delle più eleganti della stagione.

I biglietti, al solito prezzo, sono in vendita al Grand Hôtel e al villino Somaglia, in piazza dell'Indipendenza

La festa sarà chiusa da un *cotillon*, pel quale sono preparati ricchissimi doni.

Dopo la morte del generale Castellani. — Nell'ospedale di S. Antonio è stata già disposta la camera ardente, nel centro della quale, sopra un catafalco, circondato da ceri è stata deposta la salma del generale Castellani, rivestita dell'uniforme.

L'hanno vegliata quattro capitani d'artiglieria e l'hanno visitata vari generali colonnelli e ufficiali di artiglieria, del genio e di tutte le altre armi.

I funerali sono fissati per stamane alle 8. Interverranno le rappresentanze di vari reggimenti.

Riposo festivo. — Ieri, gli impiegati ed i commessi di commercio, si riunirono a comizio nella sede del loro sodalizio, per dicutere in merito alle infrazioni alla legge sul riposo festivo.

Dopo animata discussione, nella quale fu rilevato che tali infrazioni non debbono addebitarsi alle autorità governativa (prefettura e questura) ma al Comune: fu approvato il seguente ordine del guorno:

« I commessi e gli impiegati di commercio di Roma, riuniti in solenne assemblea la mattina del 23 aprile 911, rilevato che da una parte dei negozianti ed industriali d'Italia si preme sui poteri dello Stato per modificare a loro vantaggio la legge sul riposo festivo, che è faticata conquista delle classi lavoratrici interessate; constatato altresì che il Comune di Roma, con eccessiva facilità concede illegalmente permessi per l'apertura domenicale dei negozi, e non si cura in alcun modo di impedire le arbitrarie infrazioni alla legge, compiute da molti proprietari, deliberano di intensificare l'agitazione e di opporsi risolutamente acchè si compiano le volute modificazioni e continuino le lamentate infrazioni alla legge esistente, a danno della classe.

Incaricano poi la Commissione direttiva di esprimere la loro protesta all'Autorità comunale, e di invitare i consiglieri di parte democratica a sostenere rigorosamente il rispetto alla legge sul riposo festivo ».

Dopo di che il comizio fu sciolto.

Una commemorazione di Bovio. — Ad iniziativa del Circolo Giovanni Bovio ieri mattina alle 10 è stata portata e deposta alla lapide, che si vede in via di Pietra sulla facciata dell'albergo Cesari nel quale soleva prendere alloggio Giovanni Bovio allorchè si recava a Roma, una corona di alloro con bacche d'oro e d'argento, legata con un nastro verde sul quale c'era la semplice scritta: *A Giovanni Bovio*.

Il corteo s'è formato in via Monterone; ed ha percorso il Corso Vittorio Emanuele, la via del Gesù, la piazza del Collegio Romano il Corso Umberto I, giungendo in via di Pietra alle 10.10.

Dopo l'apposizione della corona alla lapide, dalla finestra che a questa sovrasta l'avv. Caponetti ha pronunciato un discorso commemorativo dopo il quale il corteo si è sciolto.

La tombola di ieri. — Ieri alle 17 è stata estratta sul piazzale di Porta Pia la tombola a favore dell'Educatorio « Duca di Genova ».

Sul palco assistevano; per il Ricreatorio il Presidente, Edoardo Maspes, il direttore Delicato, il segretario Pracitelli, per la Prefettura il cav. Di Chiara pel Municipio il sig. Donati, per la Direzione del Lotto, il cav. Nicolai, per la Questura il comm. Chiaravallotti e i delegati Tedeschi e Sonnino.

Ha estratto i numeri l'alunno del Ricreatorio Claudio Garroni.

Dopo 7 numeri vinse la quaterna di L. 200, Salvatore d'Ameris, usciere al Municipio.

Dopo altri 9 numeri vincono la cinquina di Lire 300, il contadino Giovanni Lambertucci e il soldato del 60. fanteria, Antonio Friggeri.

Estratti altri 19 numeri, vince la prima tombola di L. 2000 l'algerino Said Lazelli, venditore di tappeti.

La seconda tombola di L. 500, dopo altri 7 numeri, è vinta dall'elettricista Ercole Biasimme.

Alla tombola rallegrata da vari concerti militari e

svoltasi senza alcun incidente, assistevano circa 20 mila persone.

Vendita di aree al Testuario. — L'Istituto delle case popolari ha chiesto di acquistare vari lotti di terreni di proprietà cumunale al Testaccio, per un assieme di mq. 11615, offrendo L. 12 il mq.

Considerata l'utilità di tale alienazione, con la quale si viene ad ottenere la sollecita fabbricazione di una buona dose di terreni nel quartiere del Testuario, la Giunta proporrà al Consiglio d'autorizzare la vendita.

Pro Sanatorio bambini malarici. — Ecco la terza lista di sottoscrizioni:

Totale delle liste precedenti	L.	1575
Lega nazionale contro la malaria	»	200
Signora Lucrezia Marzolo De Fàbi	»	10
Sig. Di Porto Roberto	»	20
Sig.na Rosi Montalini	»	10
Cav. Giovanni Peroni	»	10
Bambini Catani	»	10
Ing. Roberto Schanzer	»	25
Colonnello Merli Miglietti	»	10
Comm. ing. Vittorio Cantoni	»	30
S. A. Costantino Giordano	»	5
On. Carlo Schanzer	»	10
Signora Bory Aurit	»	5
Comm. Nino Pettinati	»	10
Sig.na Nelly Bianchi (Alessandria d'Egitto)	»	25
Sig.ne Lina, Olga e Alma Kalagi (id.)	»	37.50
Sig.na Nelly De Giorgi (id.)	»	12.50
Sig.na Margherita Colombo (Cairo)	»	25
Sig. Giovanni Grappelli	»	10
Totale.	»	204000

Piccola Milizia di Gesu. — Martedì 25 alle ore 4 ½ pom. la scorta d'onore, in divisa e con bandiera si recherà a visitare la tomba del Tasso.

Giovedì 27 la III Compagnia alle 7 ant. si recherà in S. Maria in Traspontina per la messa di *requiem* per la defunta Ada Ricci, consorte del cav. Gaetano Ricci, segretario della Direzione diocesana.

La Soffitta. — Con questo titolo, al 1° maggio inizierà in Roma le pubblicazioni l'organo della frazione rivoluzionaria-intransigente del Partito Socialista.

Sarà diretto da Giovanni Lerda e ne saranno redattori Francesco Ciccotti, Arturo Vella, Mario Pittaluga, Vittorio Baldoni, Italo Toscani, Adolfo Zerbini, oltre parecchi collaboratori, tra i più noti sindacalisti.

Il giornale, che avrà carattere polemico, si propone di preparare le forze della frazione pel prossimo congresso di Modena.

Congregazione di Carità di Roma. — Si è adunata la Deputazione Amministratrice della Congregazione di Carità la quale ha approvato fra le altre le seguenti proposte:

Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la decisione della V Seziáne del Consiglio di Stato riguardante l'Opera Pia Canobi.

Provvedimenti dipendenti dalla approvazione tutoria del progetto di bonifica delle tenute Bufalotta e Redicicoli e di istitutionz di una colonia agricola. La Deputazione ha stabilito di porre la prima pietra del'edificio in giorno da destinarsi nella seconda metà del mese di maggio.

Elargizione della somma di lire 3000 elargita ai poveri dai Principi Imperiali di Germania.

Proroga al mese di novembre prossimo del concorso interno ai posti di Segretario di Terza Classe dell'Amministrazione centrale.

Preventivi di lavori per il miglioramento degli stabili della Congregazione.

Associazione Archeologica. — Iersera alle 21, della sala dell'Associazione Archeologica, di via Quattro Fontane, ebbe luogo l'insediamento del presidente cav. Dante Vaglieri.

Fra i soci, che accorsero numerosi a festeggiare il nuovo eletto, notammo: la contessa Zorli, la marchesa Di Laurenzana, la marchesa Avignone, le signorine Massano, il comm. Giammarino e signora, il comm. Bruto Amante, il comm. Franza, il cav. Scaravelli, il cav. Caucogni.

Assistevano alla simpatica cerimonia le figliuole del prof. Vaglieri.

Il vicepresidente prof. Filippo Tambroni, dopo aver ricordato il compianto presidente prof. Tomassetti presentò con affettuose e cortesi parole il nuovo presidente prof. Vaglieri, elogiandone la instancabile operosità di studioso.

Applausi calorosi accolsero le parole del prof. Tambroni e si rinnovarono entusiastici allorchè salì alla tribuna il presidente Dante Vaglieri. Egli ringrziò i soci per la prova di fiducia datagli e tracciò il programma che l'Associazione dovrà svolgere, occupandosi specialmente della Roma Imperiale, cui è stato testè elevato un inno meraviglioso con la Mostra Archeologica alle Terme di Diocleziano.

Il prof. Vaglieri alla fine del suo discorso fu salutato da una grande ovazione e complimentato da tutti i presenti. Quindi un gruppo di soci offrì al presidente un ricco rinfresco, durante il quale furono formulati voti augurali per l'avvenire dell'Associazione Archeologica, che ha ancora moltissime iniziative da assumere.

Miglioramento dei servizi telefonici. — Fino ad oggi le telefoniste hanno deliziato il pubblico non rispondendo alle chiamate, sbagliando i numeri, interrompendo le conversazioni ecc. Oggi si sono anche più evolute. Un nostro redattore che ieri sera, dall'apparecchio 74-84 ha chiamato il giornale, dalla signorina della quale teniamo il numero, ha ricevuto una risposta insolente, invece della comunicazione.

Del progressivo miglioramento del servizio ci rallegriamo vivamente tanto col comm. Peerey direttore compartimentale, quanto col cav. Faranda direttore dell'Agenzia di Roma.

Al Foro Romano. — Ieri nel pomeriggio, dalle ore 16½ alle 18½, il prof. Luigi Costa tenne una conferenza su *La Velia*, nel Foro Romano.

Il dotto oratore, dopo aver delineato la parte storica dell'argomento, illustrò i momumenti eretti in quella punta del Palatino: le case, i magazzini, l'antico sepolcreto, l'arco di Tito, i templi, ed i sacelli. Quindi uscì dal Foro e condusse il suo uditorio ad osservare il tempio di Venere e Roma, e lì concluse le sue parole applauditissimo.

Dopo la disgrazia a Piazza d'Armi. — L'impresa assuntrice dei lavori ove avvenne la disgrazia, è la ditta Cartoni, la quale, però, aveva ceduto l'esecuzione dell'opera alla Società Brasini e C., che ha come direttore il signor Bizzarri.

L'inchiesta iniziata dai Vice-commissari Mars e Blandini poco ha potuto assodare, non avendo i funzionari potuto entrare nella questione tecnica che sfuggiva alla loro competenza.

Quello che si è constatato è che la qualità dei materiali era eccellente.

— La salma del Santarelli, stata trasportata alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, ed oggi sarà eseguita la autopsia.

L'altro operaio il Barsetti, che rimase ferito ha migliorato e si spera che tra pochi giorni sarà guarito.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 15 al 22:

Sellino per cavallo - Borsa rossa - Un ombrello - Portamonete di pelle - Due mazzi di chiavi - Orecchino con brillante - Un paio di occhiali - Sciallletto di pelo - Inviti di Banca - Un paletot - Borsetta con pochi soldi - Borsa con chiavi - Un biglietto di Stato - Cinque mazzi di chiavi - Un ombrello nero - Una valigia vuota - Un biglietto di Stato - Borsa di metallo con denari e chiavi - Una borsa di pelle rossa - Un paletot - Un mandolino - Bracciale d'oro - Catena e ciondolo - Portamonete con pochi soldi - Portamonete con 5 cent. - Pezzo di velluto - Maglia di lana - Un manicotto - Un paio di guanti - Scatola con compassi - Un libro scolastico - Due libri - Un grosso libro - Fascicolo di Pretura - Alcuni stampati - Un registro - Libri scolastici - Un libro - Carte e fotografie - Certificato di povertà - Guida di Roma - Velo nero - Un libro - Busta con carte diverse - Borsa con pochi soldi - Borsa con fazzoletto - Borsa vuota - Borsa con chiavi - Una chiave - Borsa con guanto e fazzoletto - Scatola di filo - Una moneta d'oro - 22 ombrelli tra di seta e di cotone.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Privata di v. Flaminia, Lisa Domenici, di anni 19, per dispiaceri coniugali, tentò suicidarsi ingoiando della varecchina.

A S. Giacomo giudizio riservato.

Attenti ai bambini. — La bambina Annita Flari, di 26 mesi, nella propria abitazione, in via Baccina 69 ingoiò una pastiglia di sublimato.

Alla Consolazione, giudizio riservato.

Improvviso malore. — In piazza S. Cosimato certo Agostino Tesci, di a. 65, alle 12,45, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato a S. Spirito, poco dopo cessò di vivere.

Investimenti. — Presso Ponte del Grillo, Alfieri Gagiardi, di a. 21, seguendo la corsa dei ciclisti del Club Primaverile, cadde dalla bicicletta, rimanendo investito dall'automobile della Giuria.

Trasportato a S. Giacomo, gli fu riscontrata frattura delle costole sinistre del torace.

Il dott. Frezzolini si riservò il giudizi.

Taccuino nero. — Il cicoriaro Domenico De Rigodi a. 22, nella tenuta Sella Muratella, fuori Porta S. Paolo, ebbe un diverbio col guardiano della tenuta stessa, che gli esploce contro tre colpi di rivoltella.

Alla Consolazione gli riscontrarono ferita al calcagno sinistro, guaribile in 8 giorni.

— Il canestraro della N. U. Augusto Faviani, di a. 23, nello stabile n. 15 di via Gustavo Bianchi, per ragiooni di interessi fu percosso da certo Romolo Palombini, di a. 23.

Alla Consolazione gli riscontrarono escoriazioni multiple alla faccia, guaribili in 8 giorni.

Arresti per frodi in commercio. — A richesta dell'autorità municipale, i funzionari della squadra investigativa della Centrale hanno proceduto all'arresto di sette individui per frode in commercio.

Si tratta di macellai che avrebbero spacciato carne equina per carne bovina senza sottoporla alle prescritte visite dell'Ufficio sanitario.

Sembra che i sette negozianti fossero fra loro associati: da qui l'intervento dell'autorità di p. s. ed il conseguente arresto.

Le geste dei ladri. — Gli ignoti, nella decorsa notte, penetrarono nell'osteria di Margherita Premuti, in Borgo S. Spirito 4, rubando da un cassetto del bancone oggetti d'oro pel valore di circa 450 lire. Fu sequestrato uno scalpello lasciato dai ladri.

— Iernotte verso le 22, 30 una comitiva di sei o sette giovinastri aggredì al Viale Manzoni un tal Felice Bernabucci e lo derubò dell'orologio.

— Altri ignoti penetrati mediante scasso nella terrazza dello stabile in v. Tasso, 150, rubarono in danno del Banco S. Spirito 25 metri di tubo di piombo del valore di L. 50.

Tra donne. — La domestica Lucia Robinson, di a. 29, nella propria abitazione, al vicolo Alberoni 26, fu aggredita con un bastone da certa Maria Franceschini riportando contusioni all'avambraccio ed alla regione auricolare sinistra.

Al Policlincio, 12 giorni.

Revolverate in v. Varese. — Iersera in v. Varese cinque giovinotti venivano a questione tra loro e uno di essi, tolra una pala dal cesto d'uno scopino faceva atto di voler colpire un compagno. Al n. 25 di detta via abita il comm. Francesco Vergara, il quale essendo in finestra ad assistere alla lite temendo si potesse lamentare spargimento di sangue esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie che accompagnarono in caserma l'individuo armato di pala, Giuseppe di Giulio, di ani 21 ab. in v. degli Equi, 67.

Ciclisti disgraziati. — I. fattorino telegrafico Pietro Grassi, di a. 19 ab. in v. del Cedro 3 cadde traversando un bicicletta Piazza del Pantheon. Accompagnato a S. Giacomo gli riscontratono commozione cerebrale e si riservarono il giudizio.

— In v. Sataria presso Ponte del Grillo, Alfiero Gagliardi, negoziante di tessuti, ab. in v. Capo le Case 10, cadde dalla bicicletta e fu investito da un automobile che lo seguiva.

A S. Giacomo gli riscontrarono la frattura di alcune costole e si riservarono il giudizio.

— Alberto Regnoli, falegname, ab. in Piazza della Regina, mentre prendeva parte ad una corsa ciclistica, cadde e il corridore che lo seguiva lo investì producendogli la frattura della clavicola sinistra.

Al Policlinico 40 g.

Il bagno di un ubbriaco. — Iersera verso le 18 un individuo dell'apparente età di 60 anni, vestito da operaio, in istato d'ubbriachezza, si gettava nel Tevere dalla banchina sinistra lungo v. Marmorata, ma veniva subito estratto da un barcaiuolo e da una guardia di finnza.

Fu portato alla Consolazione dove è restato in osservazione. Non si sono potute avere le sue generalità data la persistente ubbriachezza.

Disgrazie — Olimpia Papa, di a. 78, cadde per le scale della propria abitazione, in via Celimontana 26, fratturandosi l'omero destro.

A S. Giovanni, 60 giorni.

— Il fattorino telegrafico Pietro Grossi, di a. 19, in via dei Crescenzi cadde dalla bicicletta, riportando contusioni al viso.

A S. Giacomo giudizio riservato.

— Al ponte Nomentano, il falegname Alberto Menognali, di a. 18, cadde dalla bicicletta fratturandosi la clavicola sinistra.

Al Policlinico, 40 giorni.

— Percorrendo via Salaria, Saprtaco Sensi, di a. 22, cadde dalla bicicletta.

A S. Giacomo gli riscontrarono frattura del colles sinistro gu aribilei inog 25rnil

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI 24 aprile la 4ª custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 18 maggio 1910

La 1 custudia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 18 giugno 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi — Allo spettacolo datosi a prezzi popolari di ieri convenne una vera folla, che gremì il teatro dalle poltrone alle ultime gallerie.

Assistevano anche le LL. MM. il Re e la Regina Elena, salutati dalle note dell'inno reale e da una imponente ovazione.

I Sovrani si trattennero fino al termine del secondo atto, mostrando d'interessarsi assai allo svolgimento dello spettacolo, e dando spesso il segnale degli applausi.

Il *Barbiere di Siviglia* ebbe la consueta mirabile esecuzione. Nella parte del protagonista riportò vive acclamazioni Tittà Ruffo, il quale, terminati i suoi impegni, si accomiatava dal pubblico di Roma.

L'illustre artista, che alla interpretazione del tipo di *Figaro* ha specialmente legata la sua fama, fu veramente ammirato come grande cantante e come efficacissimo attore.

Venne in special modo festeggiato dopo l'aria di sortita, di cui si chiese insistentemente la replica, e alla fine del secondo atto, quando gli venne offerta una magnifica corana d'alloro con ricchi nastri.

Graziella Pareto si riaffermò una *Rosina* deliziosa per arte di canto finissima, e per la festevolezza e la grazia della sua interpretazione scenica. Dovè ripetere la *cavatina*, in cui le sue mirabili doti ebbero il più grande risalto.

Umberto Macnez apparve un *Almaviva* di grandissimi pregi, ed ebbe vivissimi applausi specie nelle due romanze del primo atto, dette con grande magistero.

Giuseppe Kaschmann rese il tipo di *Bartolo* con quella sua comicità signorile che gli ha valso le maggiori approvazioni; Nazzareno de Angelis profuse la sua magnifica voce nella parte di *Basilio*, e la signorina Avezza fu una *Berta* graziosa ed applaudita.

Insieme con gli interpreti il pbublico volle più volte salutare alla ribalta il m. Manccinelli, che guidò lo spettacolo con l'abituale dottrina e genialità.

Valle. — Molto pubblico nei due spettacoli di ieri, ed applausi vivissimi a tutti gli esecutori, e specialmente ad Evelina Paoli, interprete sempre geniale ed intelligente, così nel *Ridicolo* come nella *Satira e Parini*.

Stasera *I borghesi di Pontarcy*.

Domani l'attesa novità di Bonaspetti: *I figli di Caino*.

Argentina. — Molti applausi agli interpreti ieri di giorno nella *Cena delle Beffe* e di sera nel *Sogno di un tramonto d'autunno*, che stasera si replica, insieme alla vecchia commedia di Paolo Ferrari: *Nessuno va al campo*.

Nazionale. — Anche nelle due rappresentazioni di ieri il *Walzer d'amore* procurò applausi calorosissimi agli artisti, e specialmente a Roma Criscuolo.

Allo spettacolo serale ha assistito dal palco di Corte, anche S. A. R. il Principe di Connaught, che si trattenne in teatro col suo seguito fino al termine del 2 atto.

Quirino. — Anche nelle repliche di ieri l'*Albergo del silenzio* richiamò pubblico numerosissimo e procurò calorosi applausi a Vincenzino Scarpetta, ed agli ottimi suoi compagni.

Apollo — Mentre annunziano altre novità, Bernardi a richiesta replica stasera la sua divertentissima commedia *Un viaggio di nozze*, seguita dalle sue perfette imitazioni dello spettacolo di varietà.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Sogno d'un tramonto d'autunno, Nessuno va al campo*, ore 21.

Valle. — *I borghesi di Pontarcy*, ore 21.

Nazionale. — *I vagabondi*, ore 21.

Quirino. — *L'albergo del silenzio*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà. ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30 Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.

Olimpia. — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene fuori porta Salaria) *Giuoco del pallone*, ore 16,15.

Sferisterio Romano (via Aniene fuori, Porta Salaria) - *Giuoco del pallone*, ore 16.15.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S.M. il Re i ministri per la firma di leggi e decreti.

Nel Ministero

Ieri mattina come era stato preannunziato, fecero ritorno a Roma l'on. Presidente del Consiglio ed il ministro delle poste e telegrafi.

Per la verità

Assunte informazioni, là dove le si potevano dare, siamo in grado di dichiarare del tutto insussistente la notizia della partenza di navi e torpediniere italiane per catturare un bastimento, che recherebbe a bordo volontari italiani, diretti in Albania.

Le unità navali, che attualmente si trovano sulla costa adriatica compiono esercitazioni tecniche.

De resto non sussiste alcuna partenza dei volontari come l'agitazione prò Albania, della quale si afferma no da taluni l'esistenza e l'importanza, è parto di fantasia esaltate.

***

Il gen. Ricciotti Garibaldi, con una esplicita lettera ai giornali, condanna energicamente ogni tentativo di arruolamento, tentativi che, del resto, caddero nel vuoto.

Elezione politica

Collegio di Bobbio. — Risultato complessivo: Iscritti 5894, votanti 3768: avv. Ambrogio Giacobone 2479, avv. Antonio Marocco 518, rag. Giuseppe Scevola 695. Bianche, nulle, contestate, disperse 73.

Ministero Esteri.

Nell'Ambasciata tedesca di Roma

Il colonnello barone Von Hammerstein è stato nominato comandante del regimento dei fucilieri della guardia, e lascerà quindi le funzioni di addetto militare all'ambasciata di Germania in Roma.

Nel Corpo consolare estero.

Il console generale di Russia a Roma, Zabieldo, e il console generale a Firenze, barone Vistinghoff, sono stati promossi consiglieri di Stato.

Il Consiglio coloniale

Si è riunito presso il Ministero degli Esteri, sotto la Presidenza dell'on. Di Scalea, il Consiglio Coloniale, a scopo di prendere in esame una serie di provvedimenti proposti dal Governatore della Somalia Italiana, on. De Martino, per l'assetto e lo sviluppo della Colonia, presenti gli on. Fusinato, il comm. Di Fratta, il comm. Agnesa, il comm. Brofferio, l'on. Mariotti, il prof. Bartolomei Cioli, il colonnello Marafini, il comm. De Cornè. Intervennero anche il Governatore, on. De Martino, ed il cav. Ciamarra, giudice della Somalia Italiana e consulente legale del Governo della Colonia.

Il Consiglio Coloniale continuerà le sue sedute per lo svolgimento dell'intero ordine del giorno, che comprende altresì importanti argomenti dell'ordinamento fondiario, giudiziario, doganale e postale della Somalia Italiana.

Ministero Poste e Telegrafi.

Gare internazionali di telegrafia

Nel prossimo maggio avranno luogo presso le Direzioni dei principali uffici telegrafici del Regno, le gare eliminatorie di Telegrafia pratica per scegliere i campioni italiani da inviare a Torino in occasione della grande gara internazionale indetta dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi ed alla quale hanno aderito finora 20 nazioni.

Alle gare eliminatorie si sono iscritti oltre 500 concorrenti di tutte le parti d'Italia; numero rilevante che depone assai favorevolmente dell'utilità di questo nuovissimo sport per il perfezionamento professionale degli impiegati.

La notizia di queste gare ha suscitato il più vivo interesse anche nel pubblico, e nelle principali città d'Italia si sono costituiti Comitati tra industriali, commercianti, professionisti, ecc., per cooperare, con iniziative diverse, alla loro migliore riuscita.

Il Comitato nazionale pro' gare professionali, con sede a Milano, presieduto dall'industriale Modesto Boschi, cavaliere del lavoro, attende a compilare un programma unico, nel quale è inclusa una commemorazione alla presenza dei delegati e concorrenti esteri, onde la tomba di Alessandro Volta sia decretata monumento nazionale.

A tale scopo fu indetto un referendum, invitando nello stesso tempo tutti i cittadini, enti, società, ecc., ad offrire il proprio contributo per rendere maggiori mente solenne l'avenimento profesionale e patriottico.

Ministero Guerra.

Il ministro, on. Spingardi, ha annunziato al personale del Ministero della guerra la tragica fine del compianto generale Castellani con ordine del giorno in cui volge parole di meritata lode all'estinto ed invita tutti gli impiegati ed ufficiali addetti al ministero ad intervenire al trasporto funebre di lui, che avrà luogo alle ore otto di oggi, muovendo dal l'Ospedale di Sant'Antonio.

Ministero Pubblica Istruzione

Nell'udienza di ieri furono sottoposti alla Sanzione Sovrana, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Statuto del Consorzio universitario di Padova:

Regolamento per il personale scientifico degli Osservatorii astronomici.

Conferimento del titolo di professore emerito nella R. Università di Pavia al prof. Mariano Mariani:

Trasferimento all'Università di Bologna del prof. Federico Cammeo, ordinario di procedura civile nell'Università di Padova;

Trasferimento all'Università di Palermo del prof. Antonio Zanca, ordinario di disegno di ornato nell'Università di Messina;

Conferma del comm. avv. Leopoldo Carrera a Presidente della Giunta Amministrativa dell'Opera Zucchi di Monza.

Ministero Marina.

Il capitano medico Savorani Francesco imbarca a Napoli sul piroscafo *Italia*, diretto a New York in servizio di emigrazione; id. Drago Arturo imbarca a Genova sul piroscafo *Principe di Piemonte* id.

I colonnelli commissari Massa Antonio e Costantino Alfredo sono autorizzati ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio.

Il capitano medico La Torre Giuseppe imbarca a Napoli sul piroscafo *Verona* diretto a New York in vizio di emigrazione.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Napoli*, partita da Suda per Kissamo il 22 – *Vespucci*, giunta a Spezia il 22 – *Piemonte*, giunta a Berbera il 22 – *Sicilia e Carlo Alberto*, partite da Spezia e giunte a S. Margherita il 22 – *Bersagliere* e *Granatiere*, *Corazziere* e *Garibaldino*, giunte a Siracusa il 21.

Topredniere 60, 130, giunte a Napoli il 22 – 91, 102, 107, 118, igunte a Maddalena il 22.

R. nave *Coatit* giunta ad Augusta il 21 — *Sardegna* partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 21 — *V. Pisani* giunta a Brindisi il 21 — *Bersagliere, Granati re, Corazziere e Garibaldino* partite da Siracusa il 21.

Torp. « 98 » partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 21 — « 60, 130 » partite da Messina il 21 — « 91, 102, 107, 118 » partite da Napoli il 21 — « rimorch. 26 » giunto a Spezia il 21.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

(S) **Berlino**, 22. — Hugo Woelfer, segr. dell'Associ delle Dame tedesche della Croce Rossa per le Colonie e architetto del Consiglio Municipale di Berlino, è stato denunziato alla polizia criminale per accusa di avere da oltre dieci anni sottratto duecentomila marchi dalla cassa dell'Associazione.

Woelfer si trova in un sanatorio.

FRANCIA

(S) **Reims**, 23. — Alcuni vignaiuoli, implicati nei saccheggi di Ay, sono stati arrestati stamane e sono stati riconosciuti mercè il confronto cinematigrafico.

Lo scandalo Maimon

(S) **Parigi**, 23. — Il giudice istruttore ha ripreso l'istruttoria sull'affare Maimon, nel quale sono implicati Rouet, Maimon e Paillet.

Il giudice ha fatto lo spoglio delle carte sequestrate presso questo ultimo.

Maimon ha dichiarato che tutti questi documenti come gli altri gli erano stati forniti da Rouet, il quale non ignorava che essi erano stati comunicati a terze persone,

Maimon ha nondimeno negato di aver voluto fare dello spionaggio ed ha detto che i documenti erano destinati al giornale di cui era corrispondente.

Rouet ha scritto al giudice istruttore una lettera nella quale riconosce di essere stato il solo informatore di Maimon. Soggiunge che fra i documenti comunicati vi erano delle note sulla convenzione russo-tedesca di Potsdam ma esse si riferiscono soltanto alla questione delle ferrovie dell'Asia Minore. Egli riconosce pure di aver fornito a Maimon delle note sulle corrispondenza scambiata fra Pichon e l'ambasciatore francese a Costantinopoli.

Rouet dichiara infine che agendo in tal modo ha compiuto un atto biasimevole, ma ripete che i documenti non contengono nulla da poter compromettere la sicurezza della Francia.

TURCHIA

Dissidio nel partito giovane turco

(S) **Costantinopoli**, 23. — Un comunicato pubblicato dal Comitato Giovane Turco dichiara che nella conferenza che ha avuto luogo ieri è stato deciso all'unanimità di aggiungere al programma del partito dieci articoli, i quali dovranno poi essere sottoposti all'approvazione del Congresso generale del partito stesso.

Il comunicato constata il pieno accordo stabilito in seno al partito, dice che questo procurerà con forze aumentate di realizzare il benessere del paese e conclude affermando che la fiducia nel Governo non è affatto diminuita....

Un successivo comunicato illustra la riunione del gruppo e tratteggia la situazione con colori meno rosei.

Eccolo:

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il gruppo del partito « Unione e Progresso che fa capo a Medjidi Habid e che conta 110 membri, decise ieri di mantenere integralmente i dieci articoli da esso proposti; ma poi, dopo un'ora, accettò modificazioni tali che ne cambiavano completamente il significato.

Corre voce che questo improvviso cambiamento di attitudine sia stato provocato dalla minaccia di uno scioglimento della Camera.

Alla conferenza del partito Giovane Turco assistevano 178 deputati e tutti i ministri, eccetto quello delle finanze. I dissidenti chiesero le loro domande venissero accolte, senza discussione. Talaat bey, capo del partito rispose che ciò era impossibile. Si impegnò allora una vivissima discussione. Il Ministro dell'interno contribuì in modo speciale a far raggiungere un accordo.

Quantunque la riunione abbia approvato con 175 voti la fiducia nel Governo, sarebbe prematuro considerare la crisi come terminata.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Sono giunti moltissimi membri del Comitato centrale Unione e Progresso di Salonicco. Essi pubblicheranno oggi una dichiarazione nella quale affermeranno il perfetto accordo fra i Comitati di Salonicco e di Monastir e respingeranno i tentativi fatti per portare la disunione nel portito.

(S) **Costantinopoli**, 23. Secondo informazioni sicure il Consiglio dei Minidtri ha approvato le decisioni del partito del comitato « Unione e Progresso»

Alcuni Ministri hanno smentito le voci della crisi del Gabinetto e delle dimissioni dei Ministái delle finanze e della marina.

Secondo i giornali Said Idrias ha subito una sconfitta presso Ebha. Le truppe turche dello Yemen hanno liberato Hadche.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Italiano, 23. — Il *Bologna* proveniente da Gibilterra Rio de Janeiro e Santos è giunto sabato a Burnos Ayres in questo porto.

Societa' Nazionale — Da Aden è partito venerdì diretto a Porto Said e Italia il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Bombay.

Da Alessandria è partito giovedì, diretto a Catania, Messina, Livorno, e Genova il *Menfi* proveniente da Soria.

N.G.I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, è partito venerdì da Barcellona per Dacar, Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Sicilia* proveniente da Genova e Barcellone è partito venerdì da Valenza per Dacar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Societa Nazionale. — E' giunto ieri il *Po* a Napoli proveniente da Zanzibar, dal Benadir, dalla Somalia, Massaua, Alessandria, Catania e Messina, che proseguirà stasera per Livorno e Genova.

Lloyd Sabaudo. — E' giunto ieri a Genova il *Principe di Piemonte* proveniente da New York e Napoli.

La Veloce. — Proveniente da Genova e Palermo è partito sabato sera da Napoli per New York l'*Europa*.

— Il *Città di Torino* è passato sabato a Barcellona diretto a Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Principessa Mafalda* proveniente da Genova, Barcellona, Dacar, Rio dà Janeiro, è arrivato venerdì a Montevideo e ripartì per Buenos Aires.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio
Dal dì 16 al dì 22 aprile 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	190 83	207 83
Bovi e vacche da campagna	»		
Bovi e vacche di Sardegna	»	151 66	210 83
Vitelli da latte	»		
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	236 60	266 20
Abbacchi a tutta stagione	»	175 —	180 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	15[illegible] —	100 —
Capretti	»	190 —	195 —
Polli di Toscana	Paio	7 50	— —
Pollanche	»	7 —	7 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	7 50
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	5 50	6 —
Pollanche delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	— —	— —
Pollastri di Perugia	»	5 75	6 —
Galline id.	»	5	5 25
Pollanche id.	»	4 25	5 —
Piccioni	»		
Galline Faraone	»	5	5 50
Anitre	»		
Gallinaccio vivo	Kilog.	1 10	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 30
Gallinaccetta macellata	»	2 50	2 65
Capponi	»		
Grano tenero P.a Romana	Quint.	27 —	27 25
Grano tenero staz. diverse	»	2[illegible] 50	28 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	19 —
Fiore di Farina N. 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 —	39 —
id. id. A 1	»	36 —	37 —
id. id. B 2	»	35 —	35 50
id. id. C 3	»	33 50	34 —
id. id. D 4	»	30	31 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 50	27 —
Semolino di grano duro	»	42 —	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	13 50	14 —
Avena stazione Roma) 1.	»	20 50	21 —
Avena stazioni diverse .	»	20 —	21 15
Orzo da birra	»		
Patate di Viterbo	»	17 —	17 50
Patate di diverse provenienze	»	12 —	1[illegible] —
Cruschello	»	13 50	14 —
Fagiolina nuova	»	27 —	29 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	— —	— —
Favine » » stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone 1.a qu.	»	51 —	54 —
Riso Cima 2.a qu.	»	41 —	5[illegible] —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	43 —	44 —
Riso Giapponese brillato	»	3[illegible] —	40 —
Riso camolino	»	37 50	38 —
Caffè Chapada	»	150 —	[illegible] —
Caffè Bahia	»	215 —	220 —
Caffè Santos 1. q.	»	320 —	325 —
Caffè Santos 2. q.	»	310 —	315 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	150 —	151 —
Zucchero extra fino	»	140 —	141 —
Zucchero extra	»	138 —	139 —
Zucchero centrifugo	»	136 —	137 —
Zucchero semolato prima qualità	»	141 —	142 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	—	— —
Burro di Milano prima qualità	»	315 —	330 —
Burro di Milano seconda qualità	»	295 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	295 —	310 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Acciughe di Sicilia	Barile Kg. 80	160 —	160 —
id. »	» » 60	— —	— —
id. d'Anzio stipa grande »	» 80	1[illegible]0 —	160 —
id. » » » »	» 60	[illegible] —	110 —
id. d'Africa	» 80	— —	— —
id. »	» 60	— —	— —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	230 —	250 —
id. fini	»	1[illegible]0 —	[illegible]00 —
id. Puglia fino	»	175 —	180 —
id. Sabina fino	»	160 —	170 —
id. da ardere	»	1[illegible]0 —	1[illegible]5 —
id. mercantili	»	145 —	150 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	42 50	45 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	42 50	45 —
Vino Monte Porzio Catone	»	40 —	42 50
Vino Albano	»	37 50	40 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	35	37 50
Vino Barletta	»	45 —	50 —
Vino Bari	»	36 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	46 —	49 —

Il Presidente
della Sezione sindacale dei mediatori di merci
Carlo Alberto Canestrelli

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

28 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 23

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di A. K. GREEN

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Seconda — Enrico Clavering.

CAPITOLO XIV

Nello studio del Signor Gryce.

Non potevo mettere in dubbio che Eleonora Leavenworth non amasse profondamente il colpevole o la colpevole per la cui salvezza era pronta a sacrificarsi così. L'amore o un'incrollabile sentimento di dovere sorto da questa passione, comunque viva o spenta, dettavano solo la sua condotta.

Un nome, sempre lo stesso, si presentava alla mia mente, benchè ciò fosse contrario a tutti i miei presentimenti. Quello del volgare segretario dai subiti rossori, dalle incerte maniere e dagli atteggiamenti tanto studiati.

Durante l'istruttoria niente avevo rimarcato in lui che potesse svegliare i miei sospetti: qual utile, infine, avrebbe potuto trarre dal delitto

Ma c'era da aspettarsi ogni cosa se l'amore era uno dei fattori del delitto.

Giacomo Harwell, semplice copista dell'antico mercante di the, sarebbe stato ben diverso dall'altro Giacomo Harwell dominato dalla passione per una donna bella come Eleonora. Non esageravo affatto ponendolo nella lista dei possibili autori del delitto.

Ma quale abisso tra la semplice ipotesi e la prova irrefutabile dei fatti! Credere colpevole Giacomo Harwell e poter fornire la prova della sua colpabilità erano due cose totalmente differenti. Tuttavia bisognava salvare Eleonora ad ogni costo.

Una volta raggiunta dalla piaga del sospetto che cosa accadrebbe? Può darsi il suo arresto, che le lascierebbe per tutta la vita una macchia incancellabile. Meno orribile un'accusa lanciata contro il meschino segretario, che questa eventualità.

Intanto il contrasto tra Eleonora, che posava la mano sul petto del cadavere e Maria, fuggente, una mezz'ora dopo, la presenza della cugina con mal celata indignazione, invase la mia mente e mi tenne desto gran parte della notte. Non potevo distoglierne il pensiero. Malgrado i miei sforzi, il doppio spettacolo mi opprimeva, riempiendomi volta a volta di speranza e di disperazione. Non sapevo se tenere la mia mano unita a quella d'Eleonora sul petto del cadavere e confermare la mia fiducia cieca nella sua innocenza; o imitando l'esempio di Maria, respingerla con orrore. Stanco di questa indecisione l'indomani mi recai da Gryce.

Un ragazzo rispose alla mia scampanellata piuttosto nervosa. Rispose con un borbottare negativo che io presi per un'affermazione, alla domanda se Gryce fosse in casa.

— Ditegli che il signor Raymond desidera parlargli. —

Il ragazzo m'avvolse in uno sguardo scrutatore e m'indicò una porta a capo della scala

Salii alcuni gradini, bussai alla porta, entrai e vidi il dorso di Gryce; l'agente scriveva chino sul suo scrittoio.

— Che onore per me!, esclamò volgendosi. Fa freddo oggi, vero?

— Si, risposi osservandolo attentamente per vedere se fosse in vena comunicativa; ma la temperatura mi preoccupa poco. La mia inquietudine riguardo all'assassinio...

— Certo, m'interruppe, fissando gli occhi sulle molle del fuoco, è un mistero... Voi, forse, lo giudicate altrimenti. Sembra che abbiate qualche cosa da comunicarmi.

— Si, dissi... Tuttavia non potreste immaginare di che cosa si tratti. Signor Gryce, da quando vi lasciai, la mia convinzione su di un certo punto del fatto si è mutata in certezza assoluta... Voi sospettate ingiustamente di una innocente. —

M'aspettavo di vederlo sorpreso, ma m'ingannavo.

— Fortunata certezza, signor Raymond, mormorò... Io ne godo. —

Repressi con difficoltà un gesto di collera.

— Ne sono tanto intimamente persuaso, ribattei, deciso a scuoterlo con qualsiasi mezzo, che sono venuto a chiedervi, in nome della giustizia e della più comune umanità, di sospendere ogni azione contro quella persona, sino a che non avremo studiato se si possa trovare una traccia migliore.

— Ecco, da parte vostra, una richiesta che veramente mi sorprende.

— Il nome di una donna, signor Gryce, una volta insozzato, lo resta per sempre. E' un carattere troopp nobile, quello di Eleonora, perchè voi in un momento critico così importante la trattiate con leggerezza. Ascoltatemi, vi prometto che non ve ne pentirete. —

Trassi il mio portafogli e lo depositai sul tavolo.

— Quante note! esclamò l'agente... Metodo poco sicuro. Non confidate i vostri piani alla carta.—

Non tenendo conto dell'interruzione, seguitai:

— Io ho avute, per studiare quella donna, delle occasioni che sono mancate a voi. L'ho veduta in una situazione che un colpevole mai avrebbe osato affrontare, e v'assicuro che non solamente la sua mano, ma il suo cuore sono immune d'ogni pensiero e di ogni atto criminoso. Può darsi ch'ella conosca una parte del mistero, ne convengo... Se pretendessi dire il contrario la chiave trovata in suo possesso mi smentirebbe, Ma, dopo tutto, ciò che cosa prova?.

« Perchè quella donna considera come suo dovere il tacersi, consentirete che si possa coprirla di onta, quando con un po' di pazienza e d'astuzia arriveremo a scoprire la verità, senza l'aiuto della sua testimonianza?

— Come scopriremo ciò che vogliamo, obbiettò l'agente, se non ci serviremo del solo filo di Arianna che possediamo?

— Non otterrete niente con le indicazioni fornite da Eleonora Leavenworth. —

Gryce inarcò le sopracciglia ma non fiatò.

— Miss Eleonora, insistei, subisce l'influenza di qualcuno che ne conosce la fermezza e la generosità.

« Cerchiamo chi sia che possa avere su lei questo grande impero e avremo trovato il nostro uomo.

— Hum!, si contentò di fare l'agente.

Risoluto di costringerlo a parlare, attesi.

— Voi dunque sospettate di qualcuno? disse con volubilità.

— Io non faccio nomi... Io non chiedo che di aspettare.

— Voi volete, allora, occuparvi personalmente della cosa?

— Si.

— Posso chiedervi, signor Raymond, se contate volare con le sole vostre ali o se accetterete l'ausilio di un aiutante di professione?

— Sarei felice di avervi a collega.

Le labbra di Gryce s'increspparono in un sorriso ironico.

— Dovete sentirvi ben sicuro di voi, disse.

— Io sono ancora più sicuro di miss Leavenworth.

Mi parve che la risposta gli garbasse.

— Mettetemi a parte dei vostri progetti.

Tacqui; a dire il vero non ne avevo alcuno.

— Credo, seguitò Gryce, che vogliate intraprendere un tentativo troppo grave per un semplice amatore. Sarebbe meglio, signor Raymond, confidarlo a me solo, credetemi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 1 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10 / 16.25 18.— 19.55 22.40
Pisa-Torino	6.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.55	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		18.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	6.55	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	15.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.55	8.45	16.50	16.30	18.10	18.25 / 21.— 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.55	17.20				
Velletri	6.50	12.55	17.30	20.57			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	18.—	17.40				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10 / 17.50 20.25 22.— 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.15*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.46	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45 / 19.10 22.10 23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.58	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	5.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,15 (Ancona-Foligno) feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	16.—f	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	16.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		18.27	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.56	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.44	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.29		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.36		14.35	17.51	18.40	
Castelnuovo . a.	7.45		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.38	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.20	16.10	19.2	20.10	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
.. 8,55 - 12 - 14,01es. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,29 8,15 - 10,82 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
1,40 11,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,14 - 12,54 - 15 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,1 - 6,55 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
4,15 - 18,47 - 22,55 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOL[I]

Roma . . . p.	6.5	9.30	3			
Bagni . . a.	—	10.13	2	16.2	9 0	
Villa Adr. a.	—	7	10.29	1	16.41	
Tivoli . . . a.	—	8	10.4	13.1	17.1	
Tivoli . . . p.		5.45	7.55		16.30	17.
Villa Adr. a.		6.1	8.9	1.	16.45	5 19.22
Bagni . . . a.		6.20	8.21	12.—	16.	14 9.07
Roma . . . a.		7.35	9.5	13	17.40	19 21 .0 2

Il treno N. 22 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
» *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*, (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DE' CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO